PAOLA ADAMO

9°CONCORSO

Maggio 2022

GLI ELABORATI

A cura della "*Fondazione PAOLA ADAMO*"
Presso Istituto Don Bosco – Viale Virgilio, 97 – 74121 Taranto

Presentazione

La "*Fondazione PAOLA ADAMO"* è lieta di presentare parte degli elaborati che sono pervenuti presso la propria sede, in occasione del "9° Concorso Paola Adamo".

La scelta è riservata agli elaborati giudicati "vincitori" per ciascuna categoria prevista dal Concorso.

Prescelto dalla Commissione, **per le Classi delle Elementari, Medie e delle superiori** il

TEMA per l'anno 2022 è stato unico:

– **Durante l'anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.**
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria?
Quale insegnamento ritieni di aver imparato?

****

Il risultato è stato ancora più grande rispetto agli altri anni, perché avendo superato in parte la pandemia, ci hanno letteralmente riempiti di molti elaborati.

La Fondazione ringrazia l'Istituto Comprensivo "V. Alfieri" di Taranto, vincitore del 1° Premio di Euro 500,00, per il maggior numero di elaborati presentati;

l'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" vincitore del 2° Premio di Euro 300,00;

il Liceo Artistico "V. Calò" TA del 2° Premio ex equo di Euro 300,00;

Un affettuoso saluto ai protagonisti di questo evento - ragazzi e giovani - che, partecipando al Concorso , sono riusciti a trasferire la loro emozione e i propri sentimenti in un testo, un disegno o in un video che hanno elaborato con grande impegno e originalità.

Il nostro augurio?

Quello espresso nel bando stesso del Concorso:

> **"che un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali di Paola e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici".**

****

****

9° CONCORSO PAOLA ADAMO

"SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO"

****

Concorso Annuale indetto dalla "Fondazione PAOLA ADAMO"

Presso Istituto "Don Bosco" – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto

Web: http://www.paolaadamo.it - E-mail: info@paolaadamo.it

Fondazione Paola Adamo . Viale Virgilio, 117 TA

1. FINALITA': Il Concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne PAOLA ADAMO, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre maggiore di adolescenti e giovani possa conoscerne gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici.

2. DESTINATARI: Il Concorso, previsto per l'anno scolastico 2021/2022 è rivolto a tutti gli studenti divisi per **categorie distinte: ▪ Scuola primaria; ▪ Scuola secondaria di primo grado. ▪ Scuola secondaria di secondo grado.**

▪ In forma individuale, per i ragazzi di Taranto e Provincia, inviando il proprio elaborato, corredato dai propri dati anagrafici al seguente indirizzo: "Fondazione Paola Adamo" - Concorso Paola ådamo. Viale Virgilio, 117 – 74121 -TA

La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere **un solo firmatario**, attraverso un elaborato originale.

Classi Elementari: Componimento in prosa o disegno che non deve superare cm. 50 x35.

Classi della Media: Prosa, video, disegno, che non deve superare cm. 50 x35.

Classi delle Superiori: Video, prosa, disegno che non deve superare cm. 50 x35.

Classi del Liceo Artistico: Prosa, video, pittura o lavoro plastico.

3. I LAVORI devono essere sempre contrassegnati da **Cognome, nome, classe, scuola di appartenenza.**

Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti, ma rimarranno a disposizione della stessa.

4. TEMA: per il 2022: Alunni di 4^ e 5^ Elementare , delle classi della Scuola Media e delle Superiori:

– Durante l'anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria?
Q,uale insegnamento ritieni di aver imparato?

****

Per attingere notizie sulla vita di Paola, che si è fatta apripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, **si invita a consultare il sito Web: www.paolaadamo.it**

Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino: "***Paola Adamo Qui e al di là del sole"*** alla Fondazione,- cell. 348/1181725.

5. PREMIAZIONE. Tutti i vincitori saranno premiati con il Diploma di Partecipazione ed un premio offerto dalla "Fondazione Paola Adamo".

Il 1° e 2° premio è previsto per ciascuna categoria di elaborati svolti.
Alle Scuole che invieranno il maggior numero di elaborati (da un minimo di 10…), **sarà consegnato il 1° premio di €. 500,00 ed il 2° premio di €. 300,00 ed il 3° premio di €. 200,00.**

5. SCADENZA: la presentazione degli elaborati è per **Venerdì 04/02/2022, al seguente indirizzo:**
"Fondazione Paola Adamo"-Viale Virgilio,117- TA - "CONCORSO PAOLA ADAMO"

6. La data della PREMIAZIONE sarà comunicata in tempo utile. (venerdì 8 Aprile)?

7. La GIURIA sarà formata dal Consiglio della "Fondazione Paola Adamo" ed il loro giudizio risulterà insindacabile.

****

Tema 3 - È difficile essere sinceri ma è ripugnante l'ipocrisia.

L'ipocrisia è ripugnante ma non tutti ci tengono al proprio onore, e non hanno rispetto per se stessi. Da sempre molti uomini hanno preferito rinunciare alla loro dignità, pur di guadagnare o meglio speculare sugli altri. L'ipocrisia si trova dappertutto, tra la gente povera, tra i ricchi, i nobili e anche molto spesso a scuola tra compagne della stessa aula. Tutte si dimostrano affettuose quando devono avere, ma in verità non possono chiamarsi amiche. A loro, si adatta di più il termine bandierina, può sembrare strano ma così è. Difatti cosa fa la bandiera, se non che seguire il vento, così gran parte della gente, in questo caso le compagne, segue chi può fruttar loro qualcosa. E quante delusioni e che amarezze per chi non le aveva credute tali. Poiché per gli ipocriti non è la vera amicizia che conta bensì ciò che può ricavare con lo starci insieme. Ma approfondendoci nel discorso è bene analizzare il carattere di queste persone ed il perché di questo comportamento. La classe degli ipocriti, chiamiamola così, è formata prevalentemente da soggetti insinceri, timidi e privi di una propria personalità per cui cercano in tutti i modi di adattarsi il più possibile, e di agire con la mente altrui, in modo da confondersi tra gli altri e non avere responsabilità. Questa però non deve essere una giustificazione, perché ognuno anche se in piccola parte contribuisce alla formazione del proprio carattere, e anche se l'ipocrisia può dare del benessere se si viene riconosciuti si viene additati per sempre e si fa anche una pessima figura, ed è per questo che la vita ambigua è un grande rischio. Ma questo fatto non è solo di oggi, difatti un esempio molto vistoso è quello di Don Abbondio nei promessi sposi, che non sa come comportarsi e si nasconde verso tutti e verso tutto. E ritornando al concetto proprio iniziale dove ho detto che gli ipocriti si trovano dappertutto, anche tra i preti come Don Abbondio ve li troviamo. Ritornando al personaggio dei promessi sposi, il fatto stesso di aver scelto di prendere i voti, solo per poter essere potenti, e sfruttare quella situazione ci denota chiaramente il carattere. Comunque tirando le somme, è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata.

****

ALUNNI PREMIATI- 9° "CONCORSO PAOLA ADAMO" 2022

IST. COM. STATALE "G. Calò" Ginosa (TA)–

Dirigente Prof.ssa Marianna Galli

Elaborati Scuola Media 2022 – TEMA

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

****

2° Premio	Vavallo Virginia	- 2^A	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)–
2* Premio	Maggi Daniele	- 2^B	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)–
2* Premio	Petrera Vincenzo	- 2^B	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)-
3* Premio	Bello Enrica	- 3^B	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)–
2* Premio	Di Franco Vitania	- 3^C	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)–
3* Premio	Bitetti Marco	- 3^A	I. C. S. "G. Calò" Ginosa (TA)–

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°

2* Premio - Vavallo Virginia 2^A - I.C.S. G. Calo" Ginosa

Tema : **"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"**

L'ipocrisia e la sincerità, due facce di una medaglia.
Se qualcuno mi chiedesse di descrivere la sincerità e la falsità, io le descriverei come i due lati di una moneta. La falsità la equipararei all'inganno, oppure ad una certa forma di ipocrisia.

Ma, l'ipocrisia cos'è?

L'ipocrita è un attore, in grado di recitare parti sempre diverse, perciò declamare ogni sorta di bugia, delle più svariate "combinazioni". L'ipocrita è colui che volta le spalle quando una persona meno se lo aspetta, perché non si affeziona. Trovo conferma di questo anche nelle parole della Serva di Dio Paola Adamo, la quale è per noi adolescenti un "faro". L'ipocrita indossa sempre una maschera misteriosa, perché vela la verità; io la chiamerei maschera della falsità.

La sincerità invece è l'esatto opposto, la seconda faccia della medaglia; come i binari del treno, non si incontrerà mai con l'ipocrisia e la falsità. Essere circondato da amici falsi o ipocriti non è cosa molto facile da accettare; non abbiamo in questo caso delle persone di cui poterci fidarti. Sarebbe magari consigliabile prendere le distanze da gente del genere, ma per giungere a questo bisogna prima smascherarli.

Un persona sincera invece è quell' amico/a che ci sarà sempre nei momenti più bui, per cercare di farci ritrovare la luce, insieme. Essere sincero significa anche essere coerente con ciò che facciamo e con ciò che diciamo; una persona coerente è l'opposto della persona ipocrita. Per quanto mi riguarda, non sono circondata da ipocriti, frequento persone affidabili che non mi volteranno mai le spalle. Spero!!!

Fortunatamente non ho avuto l'esperienza di avere come amica una persona falsa, cosa che ritengo vera fortuna perché mi infastidiscono molto tutte quelle persone che voltano le spalle e recitano un copione.

Un esempio storico di una persona coerente può essere la seguente, studiata in Religione: Dietrich Bonhoffer teologo e pastore protestante vissuto durante la seconda guerra mondiale, protagonista della resistenza al Nazismo. Una persona coerente rispetto alla sua fede e alla sua idea, che decise di schierarsi dalla parte giusta, lottando contro il regime e decretando la sua morte. Non volle espatriare per essere vicino al suo popolo, il popolo tedesco.
Per Paola Adamo un ipocrita era un'amica non sincera. Lei però nel suo cuore aveva un bagliore di luce, viveva gli insegnamenti evangelici e riusciva a perdonare anche quelle amiche che ormai erano perse nell'oscurità dell'inganno. Lei è stata e sarà un esempio di persona coerente e sincera a tal punto da cambiare gli altri.
Vorrei concludere dicendo che gli ipocriti potrebbero cambiare il loro carattere - guadagnando in stima ed in pace interiore - con l'aiuto di persone sincere che guardano "oltre" . Il tema di Paola ci offre uno spaccato della realtà che ognuno vive o può vivere, ma la Sua vita ci dice che l'Amore supera tutt

****

2* Premio - Maggi Daniele 2^B - I.C.S.. "G. Calo" Ginosa

Durante l'anno scolastico 1977/1978 la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.

Conoscete la parabola del Figliol prodigo, dal Vangelo di Luca? Bene, il ragazzo che prende la sua parte di eredità e se ne va per adesso non ha a che fare con ciò che voglio dirvi. La parte importante è quando tutti gli amici che ha se ne vanno. Perché? Perché ha finito tutti i soldi. Questo è un comune esemplare di ipocrisia.
E se avete conosciuto un ipocrita potete capire di cosa stiamo parlando.
Un ipocrita è una persona che mente spudoratamente a suo vantaggio. Certo, probabilmente quasi tutti una volta almeno hanno mentito per il loro bene, ma non è la stessa cosa. Spieghiamoci meglio: in greco, la parola ipocrita significa "ATTORE". Infatti, spesso gli ipocriti fingono (facendo un esempio) di essere amici di Giorgio. E Giorgio pensa che siano veri amici; non sa che in realtà è perché lui ha il nuovo IPhone 146 multi pro max. Sto parlando proprio di questo. C'è in giro molta gente che fa così. E io penso anche di averne conosciuta qualcuna. Alle elementari avevo un compagno che mi chiedeva tutti i giorni di fargli vedere le sottrazioni di matematica perché si era dimenticato due cose: dove aveva messo il quaderno e dove aveva messo la voglia di fare i compiti. E io, ingenuo bambino del duemilanove nel duemiladiciassette, glieli davo, ripeto e sottolineo, ingenuo. Glieli davo senza voler mettere in pratica la regola del *DO UT DES*, sperando fosse amicizia vera, e invece no. Ed ero stupido, perché avrei dovuto capirlo, non era un amico vero, e non dandomi niente ci guadagnava solamente, e lui ha continuato, giorno dopo giorno, fino a quando non siamo stati spostati di banco mesi dopo. Una delle cose che ho imparato da questa vicenda è il fatto che molti bambini di otto anni non sanno fare trentasette meno quindici ! Ma non è quella la cosa importante, quanto il fatto che QUEL RAGAZZO fosse un ipocrita. Allontanatosi da me, ha cercato altrove… Certo gli esempi di sincerità e verità non mancano e ci sono di grande aiuto. Ma, facciamo un altro esempio di ipocrisia legato alla Bibbia. Ponzio Pilato, è un classico esempio di ipocrisia, infatti se ci pensate ha lasciato che Gesù venisse crocifisso, se ne è lavato le mani. Effettivamente, se pensiamo che Gesù era re ideale, celeste, dei giudei, il re EFFETTIVO poteva avere paura che gli togliesse il trono, quindi se Gesù fosse rimasto in vita sarebbero stati due i re dei giudei e l'imperatore romano avrebbe condannato Pilato che aveva la responsabilità su quella zona. Non avevano capito nulla, o meglio su questo equivoco altri ipocriti, i sommi sacerdoti, tramarono la fine del Figlio di Dio.
Non so se con questa storia abbiate capito il concetto che sto cercando di spiegare, come ha anche fatto - tra l'altro molto bene - Paola Adamo.
Volendo suddividere il tema di Paola in parti che mi sono piaciute e parti che mi hanno fatto pensare, in entrambi i casi è presente tutto il testo.
Non è da tutti affrontare questo argomento, perché effettivamente siamo un po' tutti bugiardi alle volte. Forse non ipocriti veri e propri, no, ma bugiardi sì. Almeno una volta nella vita. Sinceramente, io penso che essere onesti non sia una cosa obbligatoria quanto necessaria. E questo lo sto dicendo onestamente, eh. Ci sono momenti in cui la sincerità potrebbe distruggerti la vita, e altri in cui c'è bisogno di esserlo. Non puoi creare pregiudizi su chi mente, perché magari in quello specifico momento, in quella precisa situazione, una verità potrebbe avere lo stesso effetto di una bomba H. Non è menzogna, ma prudenza. Ecco, io posso dire di essere un ragazzo onesto, ma allo stesso tempo bugiardo. Dipende dalla situazione, appunto.
Per esempio, ieri mi hanno chiesto se ero felice di scrivere un altro testo per un concorso dedicato a una ragazza cristiana nel senso pieno del termine. E io ho risposto sinceramente di sì. E poi per alcuni l'onestà può essere una cosa facilissima da avere, ma per tutti gli altri è molto complicato essere onesti ogni minuto della propria vita. Senza essere ipocriti, intendo. Lo dice anche Paola stessa: "È difficile essere onesti ma è ripugnante l'ipocrisia". Volete un esempio più preciso sulla falsità? E come no! Rileggete questo testo facendo finta che sia tutto falso.

****

2* Premio Petrera Vincenzo 2^B - I.C.S. "G. Calo" Ginosa

Tema : L'ipocrisia e la sincerità

Del tema di Paola Adamo, che ho avuto il piacere di leggere (tema n.3 a. s. 1977/1978), mi colpisce molto il fatto che lei usi un linguaggio chiaro, senza girare attorno a un argomento così delicato - come fanno tanti - andando dritta al punto, facendo capire il suo pensiero profondo e maturo, quello di chi sa perfettamente il tipo di società in cui vive e la situazione in cui essa si trova. Per me la sincerità è una virtù, assolutamente necessaria per il funzionamento di qualsiasi rapporto (se non si è sinceri si perde credibilità), anche se a volte può provocare danni, ferite o rompere legami anche stretti, nella peggiore delle ipotesi danni irreparabili, perché l'uomo non è capace di perdonare, al contrario di quanto ci ha insegnato Gesù, ovvero di perdonare "settanta volte sette".
Per questo è complicato riconoscere il momento giusto per dire la verità. Dall'elaborato citato in precedenza ho capito che l'ipocrisia non serve, perché prima o poi si viene scoperti, ed è solo un modo per rendersi ridicoli agli occhi degli altri, essere emarginati e non compiere nulla di significativo nel corso della propria vita.
Io personalmente ho alcune cose da dire sull'ipocrisia. Intanto dobbiamo capirne il significato e per farlo bisogna andare a vedere la parola da cui deriva, in questo caso dalla parola greca ypocrités, che significa "attore". Infatti gli ipocriti, o come li chiama Paola "le bandierine", sono solo degli attori, attori della peggior specie, quasi dei parassiti.
Possiamo anche far riferimento a personaggi storici o letterari. Per esempio, l'episodio in cui Gesù disse a Pietro: "prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte", l'apostolo disse che ciò non era vero, ma alla fine accadde quello che era stato predetto.
E quale miglior esempio del personaggio creato da Manzoni, Don Abbondio, citato da Paola? Egli diceva che: "Il coraggio, uno, se non ce l'ha, mica se lo può dare".
Voglio anche far riferimento ad una famosa e bellissima parabola, che fa capire in poche parole come operano gli ipocriti: quella "del Figliol prodigo" (vangelo di Luca).
In uno dei passaggi si parla di questo ragazzo ricco e circondato di amici, amici che però, finiti i soldi, sono spariti lasciando il ragazzo nella disgrazia a fare il guardiano dei porci.
E questa non è solo una fantasia, purtroppo è la triste e dura realtà.
Io per fortuna non ho frequenti incontri con persone false e le poche volte che succede, appena me ne accorgo, ho la premura di allontanarle.
Detto in parole povere, per me chi pratica l'ipocrisia mente, sa solo mentire e mentirà per sempre, trasformando il mentire in un vero e proprio vizio…se non si ravvede in tempo.

****

3* Premio Bello Enrica 3^B - I.C.S. "G. Calo" Ginosa

Tema - Sincerità e falsità

Al giorno d'oggi siamo circondati da tanta ipocrisia, gente che vive fingendo di essere ciò che in realtà non è, gente che per avere di più approfitta degli onesti e delle persone sincere, che vorrebbero un mondo migliore per il quale si impegnano. Forse queste persone sincere, impegnate, disposte a spendersi sono merce rara?
Questo non è argomento del presente tema, perché richiede un'analisi del sistema di comunicazione.
Sono d'accordo con la definizione data da Paola Adamo alle persone ipocrite, ovvero bandierine; infatti l'ipocrita cambia amicizie in base a chi può dargli un tornaconto sempre più conveniente. L'ipocrisia impoverisce gli animi arricchendoli di crudeltà.

L'uomo ipocrita è più pericoloso del cattivo, infatti alle persone cattive non ci si avvicina mentre all'ipocrita tendiamo ad avvicinarci in quanto sembra gentile e volenteroso di aiutarci. In realtà lo stiamo guardando mentre indossa una maschera.
Una maschera che si nota solo nel momento in cui cade. Quando ciò avviene la gente che lo circonda tende ad allontanarlo e a creare un vuoto intorno a lui.
Per fortuna c'è l'altra faccia della medaglia rappresentata dalla sincerità, una qualità che contraddistingue Paola Adamo, Serva di Dio. Infatti, leggendone la biografia si evincono la sua sincerità, generosità e umiltà nei confronti del prossimo. Dedicava la sua vita all'impegno serio, in ogni campo, anche nelle amicizie, altri vivendo le sue giornate nel nome di Dio.
Paola scriveva, pregava, studiava e si divertiva come tutte le ragazze della sua età aprendo il suo cuore agli altri soprattutto ai suoi coetanei, spinta dalla forte fede che la accompagnava. I giovani di oggi dovrebbero ispirarsi a Paola e vivere cogliendo i suoi principi e i suoi valori; principi e valori quali la famiglia, lo studio, l'amicizia, la premura per gli altri, la fede praticata… sono le virtù che dovremmo coltivare per poter affrontare meglio le difficoltà che questo mondo, in cui si vive di apparenza, ci riserva.
Se dovessi pesare attraverso una bilancia l'ipocrisia e la sincerità del mondo di oggi, desidererei che l'ago oggi possa pendere verso la sincerità e la giustizia, le quali permettono la vera pace e dunque un mondo migliore..

****

2* Premio - Di Franco Vitania 3^C - Ist. Comp."G. Calo" Ginosa

Tema: **Sincerità e falsità**

Oggi la verità è qualcosa di veramente raro per la società in cui viviamo poiché, la maggior parte delle volte, preferiamo mentire piuttosto che affrontare ostacoli o situazioni che potrebbero metterci in difficoltà.
Secondo il mio pensiero, è sempre meglio condurre una vita che si basi principalmente sulla verità: condurre una vita fatta di sole menzogne e bugie non fa bene né a noi né agli altri e, inoltre, è impossibile dal momento che, prima o poi, quello che è effettivamente vero viene sempre a galla.
Non nego però che, talvolta, dire una bugia è molto meglio che dire la verità. Questo può accadere mentendo per cercare di procurare del bene agli altri. Dire una bugia è molto soggettivo e dipende dalla situazione che stiamo affrontando.
Nel caso in cui sia necessario farlo bisognerà procedere con cautela cercando soluzioni e cercando di preferire la verità. Dobbiamo perciò dire il falso (piccole bugie) solo in casi ESTREMI.
Ho avuto modo recentemente di leggere un libro e in una delle pagine si diceva che "quando si comincia a mentire, poi è sempre più facile continuare a farlo, e alla fine ci si ritrova costretti a tenere traccia di centinaia di bugie e che essere onesti è molto più semplice." Talvolta dire la verità può ferire qualcuno e in questo caso ci si trova di fronte ad una scelta importante: dire la verità e far soffrire oppure mentire uscendo subito dalla situazione.
Ad esempio nell'amicizia bisogna sempre essere sinceri, non bisognerebbe mai difendersi, perché un amico è una persona con cui non si ha mai bisogno di fingere, una persona a cui confidare se stessi senza mentire; un amico è qualcuno che non sente il bisogno di usarti solo perché ha la tua completa fiducia. Ci permette di essere liberi di esprimerci senza essere ipocrisia.
Essere sinceri purtroppo è una virtù di pochi; i valori come il rispetto, la lealtà e il perdono dovrebbero far parte di noi. Certo, sono inscritti nel nostro cuore, ma preferiamo cercare soluzioni più facili.

Io cerco sempre di agire a fin di bene, cercando di non recare danni né a me stessa né agli altri e - come ha citato Paola Adamo - "è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere e l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata". Quanti insegnamenti riesce a dare ancora la giovane Paola!

****

3* Premio Bitetti Marco Classe 3^A - Ist. Comp."G. Calo" Ginosa

Tema: **Ipocrisia e sincerità**

Chi parla o agisce con ipocrisia fingendo buoni sentimenti o ostentando falsa amicizia, non è un vero amico, perché i veri amici ci sono nel momento del bisogno e ti sostengono sempre e comunque, mentre gli amici falsi e meschini si fingono amici per raggiungere i propri scopi e appena non serviamo più a niente ti liquidano come un paio di calzini bucati.
E tu, quando lo faranno, ti sentirai come se fossi la cosa più inutile sulla faccia della terra e posso dire - visto che anche a me e capitato - che si sta veramente male, poi magari avendo paura che riaccada ti allontani da tutto e tutti. Cosa non bella, perché si diventa diffidenti. Attenti sì, diffidenti no.
L'ipocrita nasconde sé stesso, i propri sentimenti, i propri pensieri, cercando di apparire quello che non è realmente. Egli è falso ma allo stesso tempo indossa una maschera di finto buonista, che all'occasione toglierà per andare contro la persona che si fida di lui. Riconoscere una persona ipocrita non è difficile basta osservarlo nelle piccole cose, ad esempio come critica qualcuno alle spalle e lo elogia quando ce l'ha di fronte. Pensando all'ipocrisia vorrei citare la frase di un politico americano Adlai E. Stevenson, che disse: "un ipocrita è il tipo di persona che abbatterebbe una sequoia dalla quale costruirebbe un palcoscenico e poi fare un discorso sulla conservazione della natura".
Questa è l'altra medaglia dell'ipocrisia: la facciata di convenienza.
Questa frase rispecchia appieno l'essenza dell'ipocrita; purtroppo nella società di oggi siamo tutte vittime sia degli altri che di noi stressi perché proprio come diceva Pirandello "imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti", infatti ipocrita deriva dal latino ypocritès che significa proprio attore, maschera.
Questo però non può non farci pensare ai tanti casi di sincerità disinteressata, agli atti di condivisione e di aiuto, spesso anche rimettendoci qualcosa o addirittura la vita. E penso ai tanti giudici antimafia, sinceramente attaccati al grande valore della giustizia a tutti i costi, costi quel che costi.
Ha ragione Paola Adamo nel tema numero 3, ovvero: "è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata".
Per quanto mi riguarda è proprio quello che intendo fare nel corso della mia vita.

****

****

****

Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” Massafra (TA)

Dirigente Prof.ssa Elisabetta Scalera -

PREMIATI 2022 - Elaborati Tema 2022 –

1* Premio Angelica Mottola 2^A Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” - Massafra TA

Tema : È DIFFICILE ESSERE SINCERI MA È RIPUGNANTE L’IPOCRISIA.

Viviamo in un mondo di vento e di “bandierine”. Chi siamo? Chi vogliamo davvero essere?
Queste sono le domande che mi sono posta dopo aver letto l’elaborato di Paola, una ragazza talmente piena di vita da sopravvivere alla sua morte.
Ella ha vissuto sulla propria pelle l’ipocrisia delle persone che la circondavano e che credeva amiche. Quanti ragazzi e ragazze si riconoscerebbero nel suo disagio? Sono d’accordo con lei sul disprezzo dell’ipocrisia e per questo ho trovato molto efficace la metafora delle “bandierine che seguono il vento.” Ma cos’è l’ipocrisia?
È l’atteggiamento di finzione che si assume per ingraziarsi una persona per secondi fini. La stessa etimologia della parola ci dice che essa deriva dal greco e significa letteralmente “interpretare una parte”. Capita fin da subito sulla propria strada di incontrare persone opportuniste pronte ad approfittarsi di chiunque ignori la vera natura delle loro attenzioni. Purtroppo, proseguendo nel percorso di vita, ci si accorge che l’ipocrisia è ovunque, amplificata dalla protezione che offre lo schermo del telefono.
La falsità è una piaga della nostra società volta ormai soltanto all’apparire, svuotando l’esistenza della sua vera essenza: esistere diventa il fine e non il mezzo. Il pericolo più grande è proprio lasciarsi convincere di essere solo dei bei contenitori vuoti, precludendosi la possibilità di nutrire la propria anima e diventare quello che si potrebbe diventare. Guardiamoci intorno, è davvero tutto come sembra?
La triste verità è che questo mondo è pieno di bandierine: i politici che sorridono agli schermi rabbonendoci con delle banalità, per poi giocare d’azzardo con le nostre vite come fossero solo gettoni; ma non siamo proprio noi ad avere dato loro questo potere?
Le persone che, all’uscita del loro usuale appuntamento a messa, vivono piegando gli insegnamenti ricevuti alle loro necessità; credono davvero di essere salvati?
Gli uomini d’affari senza scrupoli che cambiano ideologia in base a quanto il petrolio sia quotato in borsa; credono davvero di essere affidabili?
Le persone che ieri ti sorridevano e che oggi ti chiedono i compiti; credono davvero di essere più furbi di tutti quanti? Ma soprattutto, siamo davvero costretti a subire tutto ciò? Io credo fermamente che la sincerità sia coraggio. Ne parliamo spesso nelle lezioni di Religione, facendo riferimenti evangelici e veterotestamentari, ma anche esempi della nostra quotidianità. …coraggio di esprimere una verità scomoda, anche a costo di essere il solo contro corrente, in un mare di frasi di circostanza; coraggio di ammettere di aver sbagliato e non arrendersi ai propri errori, come i compagni di Paola che hanno mandato una lettera di scuse ai suoi genitori dopo la sua prematura morte; coraggio di convincere il vento a cambiare perché noi non siamo bandiere, siamo persone. Coraggio è anche riconoscere la propria condizione di essere umano e onorarla, nella consapevolezza del nostro limite. Senso del limite, anche questo abbiamo perso! Chi siamo? Chi vogliamo essere? Avremo il coraggio di realizzarlo?
C’è una cattiva e una buona notizia: la prima è che per natura siamo costretti ad assumere una posizione, la seconda è che non saremo mai costretti a subire, ma avremo sempre un’alternativa.

Non prendere una decisione è già di per sé una scelta, ma del peggior tipo, perché significa abbandonarsi alla condizione di inetti,
Rinunciare alla propria voce e condannarsi a vivere da ombre.
Il Sommo Poeta, il padre della lingua italiana, già 700 anni fa ci ha trasmesso un grandissimo messaggio: nel suo Inferno la pena più umiliante non l'ha inflitta ai più crudeli, ma agli ignavi, di cui, secondo me, fa parte anche Don Abbondio, citato da Paola.
Così come in vita si son voluti nascondere, nello stesso modo il poeta e il suo accompagnatore li ignorano, condannati all'oblio che loro si sono costruiti e a correre dietro un manifesto vuoto.
La vita comoda non è vita.
Confondersi nella folla fino a disperdere le proprie tracce, vuol dire non esistere e aver sprecato il proprio tempo. Fingere di non vedere e non sentire per evitare le situazioni problematiche e le relative responsabilità vuol dire essere complici.
Perché decidere di essere una barca in balia delle onde del mare, se possiamo spiegare le nostre vele e salpare verso nuovi orizzonti? Cosa si ricaverebbe da una vita di finzione?
Ci si sentirebbe appagati nel guardarsi allo specchio e vedere al proprio posto un attore dal trucco sbiadito e gli occhi spenti?
Bisogna riflettere sulle proprie azioni, perché la superficialità potrebbe confondere e non farle percepire in tutta la loro gravità. A rincorrere obiettivi futili, si perde l'occasione di cogliere la vita in tutta la sua bellezza. **Gli ipocriti cosa guadagnano davvero?**
Perdono amicizie, tradiscono la fiducia, frantumano il loro stesso io, sprecano tempo, cambiano maschere e talvolta riescono anche a raggiungere quelli che credevano i loro obiettivi; ma a cosa servirebbe avere tutto, se si è perso se stessi?
Per questo si diventa solo una bandiera al vento, succubi dell'avvenire, condannati al mutamento. E la vita diventa un grottesco palcoscenico in cui il burattino è il suo stesso burattinaio. È questo che vogliamo?
La felicità non è questo, la felicità è amore, è bellezza, non quella che soddisfa gli occhi, ma quella che riempie il cuore.
La felicità è sentirsi in pace con sé stessi e non essere falsi, ma coerenti e sinceri prima di tutto con se stessi. Noi siamo lo specchio degli altri. Per questo, essere sinceri è difficile ma, come dice Paola Adamo, essere ipocriti è ripugnante.
Essere sinceri non è solo importante, ma fondamentale.
Porci dinanzi alle nostre fragilità, alle nostre insicurezze, vuole dire iniziare a capirle e così capirci e capire meglio anche gli altri. Quel timido eco del nostro io comincerebbe a diventare più chiaro e le nostre priorità cambierebbero.
Questa è la scelta che dobbiamo fare: voglio vivere di verità o morire di finzione?
Paola Adamo ha scelto di vivere una vita "buona". È stata sincera con sé e con gli altri e non si è nascosta dietro niente e nessuno; non è stata bandiera di alcun vento ed è per questo che noi la ricordiamo. La sua vita è stata la proiezione delle sue parole e dei suoi pensieri. È stata padrona di sé stessa ed è diventata immortale. E anche grazie a lei, io scelgo di vivere. Scelgo di vivere perché questo cielo è così blu, l'amore così intenso, la sincerità così appagante da non riuscire ad immaginare niente di più grande da conquistare della vita.
E tu? Tu cosa scegli?

****

2° Premio Giulio Donvito 3^D - Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” - Massafra TA

Tema: **Sincerità e falsità**

Paola Adamo era una adolescente esemplare, morta a poco più di 14 anni nel 1978. Gentile ed intelligente, scrisse numerosi temi durante la sua significativa seppur breve carriera scolastica. Uno di questi ha come tema principale il contrasto tra sincerità e falsità. Molte persone ricorrono alla falsità, all'ipocrisia, per ottenere qualcosa in cambio.

Io trovo che essere falsi, soprattutto con i propri cari, porti solo dolore in quanto non solo le bugie hanno breve durata, quindi tutti rimarranno delusi dall'ipocrita, ma perché spesso la

falsità influisce pesantemente sulla realtà: se infatti qualcuno dice falsità di una persona, buona parte del "gregge" gli crederà e, qualora siano pesanti calunnie, potrebbero ferire

irrimediabilmente la persona a cui sono rivolte. Inoltre, prima o poi la verità verrà a galla e colui che ha diffuso il falso non solo avrà sulla coscienza l'aver danneggiato qualcuno alle sue spalle, ma soffrirà perché avrà tradito quella persona ed altre. La coscienza rimorde.

A volte alcuni pensano che si possa approfittare addirittura dei propri cari, ma questo è molto grave e lo è anche nel campo dell'amicizia. L'amicizia porta a condividere interessi, a volersi bene vicendevolmente, a prendersi cura dell'altro in tutti i modi possibili.

Se ad esempio un amico frequenta cattive compagnie, fa uso di sostanze stupefacenti e/o commette atti illeciti o peccaminosi, per il bene suo e della sua famiglia secondo me si deve assolutamente scegliere la sincerità.

Certo questo farà soffrire la famiglia, ma nel caso dell'alternativa ovvero del silenzio e dell'ipocrisia, si finisce per condannare quell'amico ad una condizione infima, causata da debolezza o incoscienza.

E' nostro dovere aiutare un amico, anche a rischio di perderlo. Molta gente purtroppo pensa che conviene essere ipocriti e far parte della maggioranza, del cosiddetto "branco", senza però rendersi conto che se loro seguono le orme di coloro che commettono l'errore di comportarsi ipocritamente per non avere problemi, finiranno per diventare quello che non sono: se qualcuno diventa amico di un bullo a scuola, a lavoro o nella vita in generale, per evitare di avere problemi con lui o con lei in futuro, non si rende conto che, così facendo, diventerà schiavo della sua peggiore paura. Penserà, come tanti altri ipocriti che lo fanno, di salvarsi la pelle o il giro amicale, autodefinendosi non colpevoli di bullismo, benché lo siano indirettamente. Ha ragione Paola Adamo nel suo tema: molto spesso gli ipocriti non hanno una propria vera identità, così vivono una vita contorta, doppia e subdola solo per sentirsi in pace e immessi a pieno titolo nella massa.

Possiamo quindi affermare che comportarsi da ipocrita conduce solo a penose conseguenze, per sé e per gli altri: eccellente l'esempio che Paola porta di don Abbondio.

L'ipocrisia è senza dubbio la via più facile rispetto alla sincerità. Forse qualcosina si guadagna, ma si perde molto: la propria identità, la propria dignità e la fiducia di coloro che ci stimano. Si finisce per indossare non una, ma tante maschere …

Sono grato alla prof.ssa che anche quest'anno ci ha proposto la partecipazione al concorso indetto dalla Fondazione Paola Adamo, perché le tematiche che la Fondazione sceglie sono oggetto di importanti riflessioni e, soprattutto, ci permettono di cogliere la bellezza di un'anima giovane, fresca e prematuramente scomparsa, qual è Paola, della quale attendiamo con gioia la beatificazione.

****

3° Premio Geri Rrapaj classe 5^A - Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” - Massafra TA

Tema: **Sincerità e falsità**

Durante l’anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l’argomento della sincerità e della falsità. Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero? Che cosa pensi dell’essere sinceri: è una cosa necessaria? Quale insegnamento ritieni di aver imparato?

SINCERITÀ

La sincerità, secondo la mia opinione, è una delle caratteristiche (per chi la possiede) più belle che si possa trovare in una persona. Essere sinceri dovrebbe essere un principio da seguire costantemente durante la nostra esistenza perché ne va, come anche Paola Adamo pensava, del nostro onore. Esserlo, però, non è sempre semplice perché di fronte a noi si potrebbero manifestare situazioni in cui è meglio evitare intervenire o perché si ha paura di finire negli stessi guai di chi avrebbe bisogno della nostra sincerità, oppure perché non si vuole rovinare un rapporto e quindi si continua a far credere al ‘bisognoso’ che la sua scelta sia giusta.

In questi casi, allora, credo che la miglior cosa sia immedesimarsi nella persona ormai accecata dalla sua convinzione e chiederci come si sarebbero dovuti comportare gli altri con noi. Credo che in questo modo le varie perplessità si risolverebbero anche perché una persona sincera non vorrebbe mai il male dell'altro e, quindi, seguendo una logica, non consiglierebbe mai una cosa non veritiera che si potrebbe ripercuotere contro il ‘bisognoso’. Bisogno di un consiglio, s’intende.

La nostra amica Paola Adamo aveva una concezione molto chiara delle persone ipocrite. Paola affermava: ‘La classe degli ipocriti, chiamiamola così, è formata prevalentemente da soggetti insinceri, timidi e privi di una propria personalità per cui cercano in tutti i modi di adattarsi il più possibile, e di agire con la mente altrui, in modo da confondersi tra gli altri e non avere responsabilità. L'ipocrisia è una brutta caratteristica delle persone perché rappresenta una noncuranza dell'altro e quindi una forma di egoismo che si può rivelare molto pericoloso in alcuni casi per l’altro, ma anche per l'ipocrita. Dico questo perché credo che nel fondo del cuore di ognuno di noi ci sia del buono; nel caso degli ipocriti questa remota parte può portare a rimorsi molto difficili da superare, che solo la confessione sincera può aiutare. Ed ecco che la sincerità ritorna; ritorna perché è alla base del comportamento di un buon cristiano e di ogni uomo degno di tal nome. Paola Adamo è molto sincera nel suo tema (Tema 3, anno 1977/1978) ed esprime il suo pensiero come se avesse vissuto già un’ occasione in cui ha scoperto una persona ipocrita; perché proprio come lei scrive: ‘se si viene riconosciuti si viene additati per sempre e si fa anche una pessima figura’. Infatti è proprio questa la fine che fa una persona ipocrita che non si pente del suo errore e il fatto che Paola abbia compreso la pericolosità delle persone ipocrite a quell'età mi ha colpito perché mostra ancora una volta la maturità di questa ragazza modello. Per Gesù, l’ipocrisia era un peccato molto grave perché secondo lui l'ipocrita è un attore, uno che recita, che finge e che si inabissa nella sua falsità. Ne abbiamo parlato anche in classe. I cosiddetti ‘Farisei’ (gli esperti della Scrittura di allora, coloro che predicavano e insegnavano la Parola di Dio) sono accusati da Gesù per tre motivi:

1-. ‘dicono e non fanno’ Fanno esattamente il contrario di quello che dicono.

2-. “legano fardelli pesanti e li pongono sulle spalle della gente”. L’ipocrita è specialista nel chiedere e nell’accusare gli altri per quello che lui fugge.

3-. “la vanità”. Dopo il risentimento, l’ipocrisia è la fiera della vanità. Fanno tutto «per essere ammirati dagli uomini». Ciò che li spinge è l’esibizione. (https://www.aibi.it/ita/omelia-ipocrisia-unico/)

Per Paola Adamo un esempio di persona ipocrita è Don Abbondio dei Promessi Sposi ‘che non sa come comportarsi e si nasconde verso tutti e verso tutto’. Un altro esempio secondo me importante da ricordare come persona ipocrita è Ponzio Pilato che con la sua indifferenza e non preoccupandosi del giusto, si ‘lavò le mani’ e condannò Cristo ingiustamente. Quindi in conclusione vorrei dire che essere sinceri è fondamentale per stare bene con noi stessi e soprattutto per convivere al meglio con chi ci circonda**. Paola Adamo ci insegna a stare attenti alle persone ipocrite perché portano solo male; ella ci sprona ad essere più sinceri perché la sincerità è l'oro nascosto di questa società che sta andando sempre di più verso una forma di solitudine, che nasconde i principi naturali dell’uomo di solidarietà e sincerità.**

****

****

****

Istituto Comprensivo Statale "V. Alfieri"-

Dirigente Prof.ssa Maria Arcangela Colucci

PREMIATI 2022 - -Elaborati Tema 2022

Scuola Media: ELENCO PREMIATI 2022 – DISEGNO

: PELUSO Vittorio 1^B
3° Premio: - CASTO Martina 1^C
3° Premio: CAROVIGNO Maya 1^G
3° Premio: DI NOIA Ornella 1^G
2° Premio: VOLTASIO Luca 3^C
3° Premio: BRUNO Arianna 3^E
3° Premio: CISTERNINO Roseline 3^F
1° Premio: MARASCO SONIA 3^G

Scuola Media: ELENCO PREMIATI 2022 – TEMA:

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

2* Premio DI CORATO Matteo 1^B
2* Premio GALIUTO Alessandro 1^B
3* Premio ERBANTE Giorgia 1^B
2* Premio DI GREGORIO Sara 1^C
3* Premio SCIELZI Giorgia 1^C
2* Premio CAVALLO SOFIA 1^H
2* Premio CARRANO Maria Luna 1^H
2* Premio CAPODIFERRO Claudia 2^C
3* Premio TORSELLA Anna Irene 2^C
2* Premio MONOPOLI Saverio 2^F
2* Premio STIGLIANO Ludovica 2^G
2* Premio FANELLI Federica 2^L
3* Premio MARTUCCI Gaia 2^M
2* Premio ROLLO Fabiana 3^C
3* Premio PUPINO Claudia 3^C
2* Premio MICALI Vanessa 3^D
2* Premio BRUNO Giulia Maria D; 3^F
3* Premio SALLUSTIO Geremia 3^G

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

VIDEO 3* Premio MANCINI Silvia 1^C
3* Premio SCALERA Giovanni 3^C

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

1° PREMIO – 2022 alla Scuola - I. C. S "V. Alfieri"- TA

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°°°°

1° Premio: PELUSO Vittorio 1^B - I. C. S. "V. Alfieri"-

*****

3° Premio: CASTO Martina 1^C - I. C. S. "V. Alfieri"-

*****

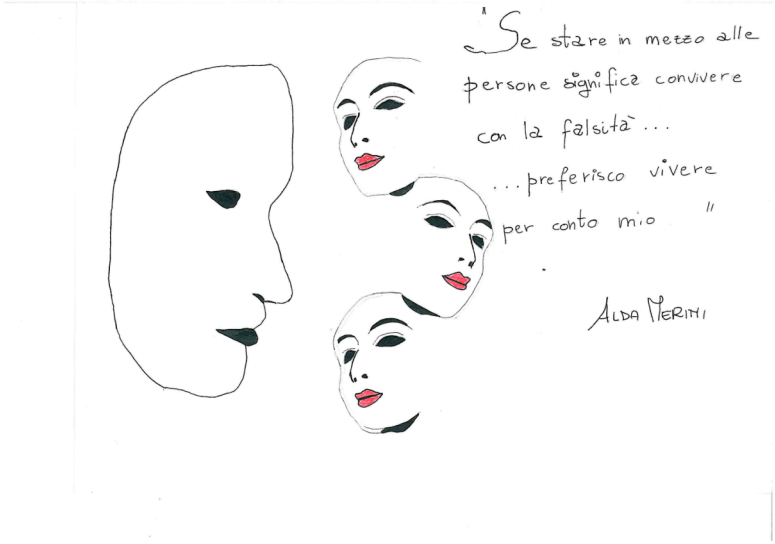
3° Premio: CAROVIGNO Maya 1^G - I. C. S. "V. Alfieri"-

****

3° Premio: DINOIA Ornella 1^G - I. C. S. "V. Alfieri"-

****

2° Premio: VOLTASIO Luca 3^C - I. C. S. "V. Alfieri"-



****

3° Premio: BRUNO Arianna 3^E - I. C. S. "V. Alfieri"-

*****

3° Premio: CISTERNINO Roseline 3^F - I. C. S. "V. Alfieri"

****

1° Premio: MARASCO SONIA 3^G - I. C. S. "V. Alfieri"-

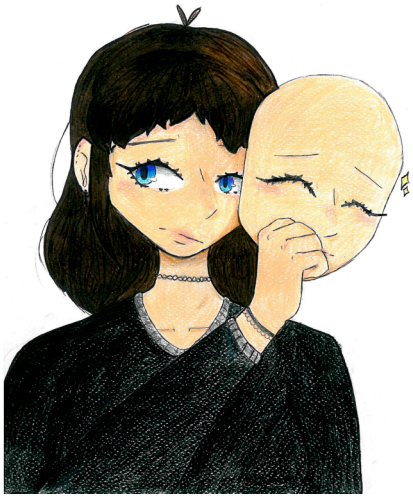
****

****

****

ALCUNI DISEGNI TRA I TANTI NON PREMIATI

- Anzelmo Claudia 3^B - I. C. S. "V. Alfieri"-



******

- Cavallo Sofia 1^H - I. C. S. "V. Alfieri"

******

- Calò Francesca 3^C - I. C. S. "V. Alfieri"-

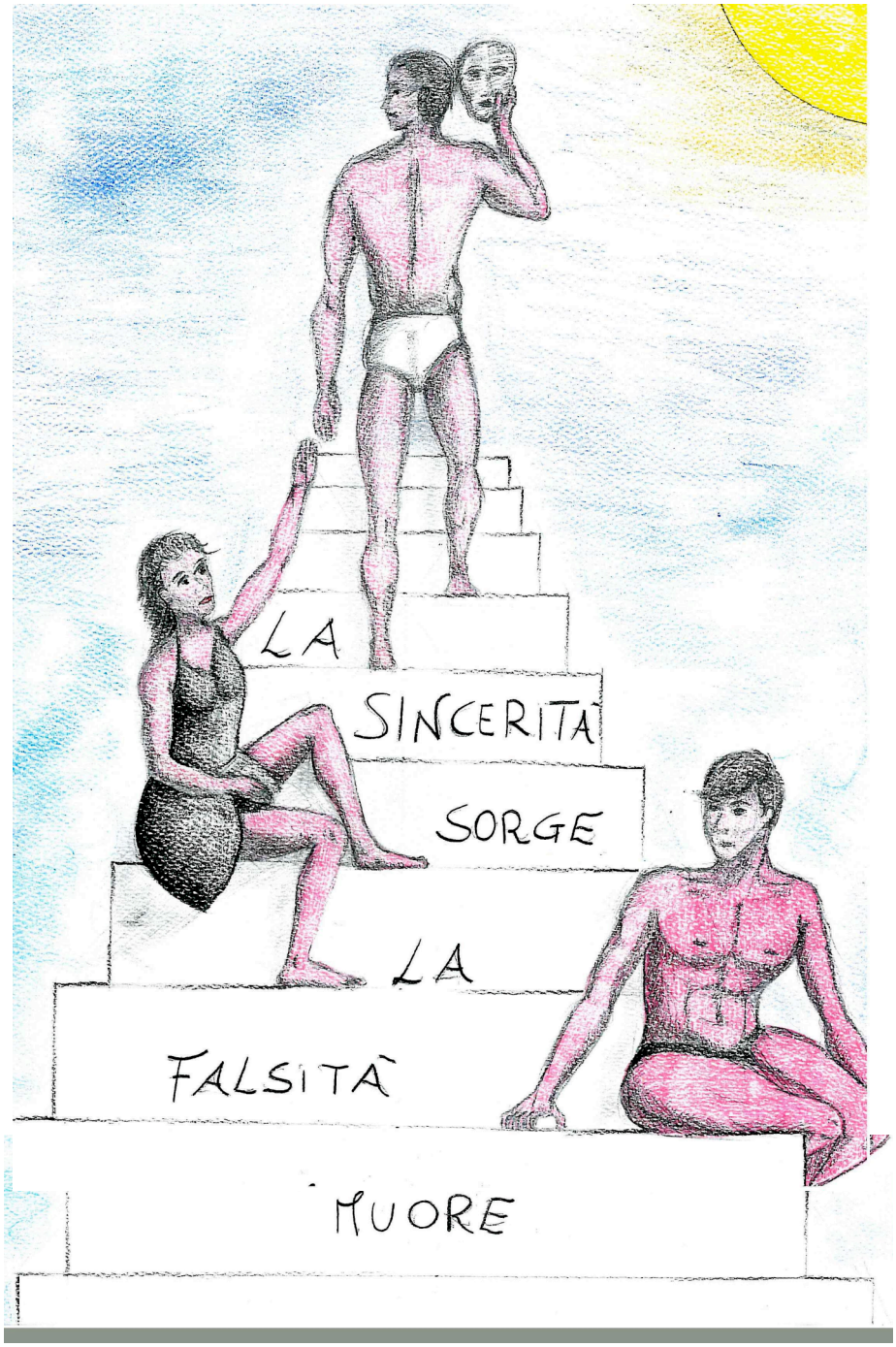
-

****

Buzzerio Emanuela 3^C - I. C. S. "V. Alfieri"-

****

- LENTI Francesco 3^H - I. C. S. "V. Alfieri"-



****

- Caputo Azzurro 2^F - I. C. S. "V. Alfieri"-

****

****

****

PREMIATI 2022 – TEMI:

Scuola Media: 2* Premio DI CORATO Matteo 1^B - I.C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

La sincerità è secondo me un valore molto importante perché mette in evidenza un pregio molto raro ovvero poter esprimere ciò che si sente e si pensa senza finzione.
Credo però che essere sinceri nella vita sia piuttosto complesso poiché la verità a volte è scomoda: ad esempio, se tutti dicessero ciò che pensano di sicuro si creerebbero delle situazioni di disagio.
Infatti a volte dire la verità non è la scelta migliore perché corriamo il rischio di offendere l'altro – anche con modi sbagliati – e si tende a raccontare una mezza verità.
Ad esempio, nella vita quotidiana capita di esprimere una mezza verità quando un amico chiede un'opinione sul suo aspetto fisico o modo di vestire.
Personalmente, a volte mi trovo in difficoltà a essere completamente sincero con un amico che ha un gusto nel vestire molto diverso dal mio ed esprimo così dal mio punto di vista una mezza verità…dicendo: "… Non stai proprio male"!!!
Forse sbaglio ma mi sembra la cosa più giusta perché non voglio di certo ferire i suoi sentimenti.
E in tutta onestà, risponderei con garbo raccontando una mezza verità anche se mi chiedesse un'opinione sull'abbigliamento indossato un perfetto estraneo.
Credo infatti che l'educazione e il rispetto per gli altri in alcune situazioni prevalga sulla necessità di dover dire a tutti i costi ciò che si pensa.
E allora è giusto che ci sia un compromesso tra rispetto e sincerità…con l'obiettivo principale di non ferire il nostro interlocutore.
Se però è difficile essere sempre sinceri e si preferisce raccontare una verità "parziale", da condannare è invece l'atteggiamento negativo dell'ipocrita che consiste nel fingere buoni sentimenti per ricavarne un interesse personale senza pensare minimamente ai sentimenti degli altri.
Trovo questo atteggiamento davvero brutto e capita spesso di incontrare persone false e piene di sé, che parlano male degli assenti e amano fare i complimenti finti.
A mio avviso la sincerità ha diverse sfumature che si adattano a ogni situazione mentre l'ipocrisia che è la sua controparte cattiva non può essere giustificata in nessuna maniera.
In particolare nell'amicizia si deve cercare di essere sinceri rispettando l'altro senza voler trarne un vantaggio: è l'amicizia stessa il vero regalo!!

****

2* Premio GALIUTO Alessandro 1^B - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Questo concorso è stato per me una specie di regalo, mi ha regalato un'opportunità, un'occasione…cioè quella di conoscere Paola.
Io prima non la conoscevo e così ho cominciato a leggere, ad informarmi sulla sua vita e più andavo avanti e più volevo approfondire e sapere di lei… Non so spiegare bene quello che mi è accaduto…ma è stato come averla davvero accanto.
Durante l'anno scolastico 1977/1978 lei scrisse un tema sulla sincerità che mi ha colpito moltissimo e mi ha fatto riflettere.
Mi è piaciuta la convinzione con cui ha espresso il suo pensiero e la semplicità che ha usato. Sono tornato molte volte a rileggere alcune parti, come quella iniziale in cui scrive che "Essere falsi significa non rispettare sé stessi".
Secondo me dice una cosa verissima, perché quando non siamo sinceri con gli altri per prima cosa non lo siamo con noi stessi. Tutto parte da noi, dalle nostre scelte e anche la sincerità è una scelta come lo è il suo contrario cioè la falsità, l'ipocrisia.
La falsità è una scelta di comportamento che molte volte risulta più semplice.

Infatti “far finta”o essere delle “bandierine” come dice Paola,assecondando gli altri è molto più comodo…..si ottengono almeno in principio o in apparenza dei vantaggi….ma a che prezzo? Mi sembra che sia un prezzo troppo alto non essere fedeli a sé stessi, non “tenere al proprio onore”.
Assecondare gli altri senza una reale convinzione è totalmente sbagliato, è ancora di più se viene fatto per ottenere qualcosa, è una strada in discesa, senza ostacoli perché ti porta ad avere subito un risultato, ma così si diventa ipocriti e tornare indietro diventa difficile.
Scegliere di vivere in modo falso significa tradire noi stessi, la nostra famiglia, gli insegnamenti che abbiamo ricevuto, significa non prendersi le proprie responsabilità, “confondersi con gli altri” per ottenere un “benessere” che alla fine non ci darà altro che una “vita ambigua”…..
L’ultima cosa che vorrei è vivere una vita ambigua, confusa, senza nulla in cui credere perché sarebbe un modo troppo triste di vivere.
Spesso ci si nasconde dietro le bugie o le falsità perché non si ha coraggio di far vedere la propria personalità o perché quella personalità non la si ha proprio……e si preferisce l’inganno piuttosto che l’onestà…capita anche nelle amicizie ed in questo modo si costruiscono rapporti sbagliati che danno solo amarezza e dispiacere quando invece dovrebbero dare solo gioia e fiducia.
L’esempio di Paola, di Don Abbondio de “I promessi sposi”, che si nasconde, che non fa il suo dovere, che prende i voti per pura “comodità” e che preferisce “accontentare” quelli più potenti per vivere senza fastidi, mi è molto piaciuto perché è l’esempio perfetto della “vita ambigua”, senza “senso di responsabilità” e della “vita falsa e ipocrita” che io non vorrei mai.
Essere sinceri è per me assolutamente necessario per vivere bene e lo ho capito anche leggendo quello che Paola ha scritto,perché prima non mi ero mai soffermato abbastanza a riflettere e a pensare su questi argomenti, era un po’ come se non mi riguardassero fino in fondo. Invece non è così !
Ho imparato che la sincerità è un modo di comportarsi che deve essere alla base di ogni rapporto: tra compagni, con i nostri genitori, con gli insegnanti, con tutte le persone in generale e ancor di più con noi stessi. Essere sinceri rende migliori, ci fa stare sereni ed è come avere sempre il cuore “leggero”, è sentirsi “in pace”.
E’ vero però che essere sinceri può essere delle volte anche “faticoso”, una “strada in salita” che spesso non ti regala subito “benessere”, ma ha ragione Paola, bisogna “saper aspettare”.
Ho imparato che sincerità vuol dire anche saper confidare in sé stessi, prendersi le proprie responsabilità e agire con la propria mente e le proprie convinzioni! Grazie Paola!

****

3* Premio ERBANTE Giorgia 1^B - I.C.S. “V. Alfieri”-

“Che cosa pensi della sincerità e della falsità”

Durante l’anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo, scrisse un tema trattando l’argomento della sincerità e falsità.
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
Che cosa pensi dell’essere sinceri: è una cosa necessaria?
Quale insegnamento ritieni di aver imparato?
Paola Adamo, era una ragazza di 14 anni, conosciuta a causa della sua prematura morte, dovuta all’epatite, il 28 giugno 1978. I suoi genitori per ricordarla, decisero di organizzare un concorso, rivolto agli studenti delle scuole frequentate dalla ragazza. Si partecipa al concorso, presentando un lavoro ispirato a uno dei temi, da lei scritti.

Uno di questi trattava della sincerità e della falsità: lei descrive l'ipocrisia di molte persone, in particolare delle sue compagne di classe, ritraendole come delle bandierine, che seguono il vento, dovunque esso le porti, molte persone, infatti, compiono azioni, solo per ottener qualcosa in cambio, dimostrando di non avere carattere e cercando di adattarsi alle situazioni che gli si presentano.
Paola Adamo, secondo me, scrisse cose molto profonde, quella che mi ha colpita di più, è sicuramente la conclusione, dove scrisse che è meglio aspettare di trovare un'amicizia sincera, piuttosto che averne una subito ma del tutto sbagliata.
Questo, perché, molte volte, crediamo di conoscere le persone che reputiamo amiche, ma non è così, e questo ci può portare a delle scelte affrettate e sbagliate, o a delusioni che di conseguenza ci porteranno sofferenze.
Per questo, essere sinceri, è una cosa necessaria e importante, molte volte si nasconde la verità, per non ferire le altre persone o per paura delle loro reazioni, anche se è ugualmente sbagliato. Anche a me, è capitato di mentire ai miei genitori e a mia sorella, e quando l'hanno scoperto, mi sono sentita in colpa per aver ferito le persone che mi amano e che amo. A causa di questi episodi, ho capito che una delle cose più importanti è essere sinceri, perché solo parlando e dicendo la verità, le persone vicino a noi ci aiuteranno a superare qualunque ostacolo e a vivere una vita più serena!

****

2* Premio DI GREGORIO Sara 1^C - I.C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Leggendo il tema di Paola mi rendo conto di quanto siamo simili……anche per me l'ipocrisia o la falsità delle persone è legata al dover "piacere a tutti per forza". Così, come 50 anni fa per Paola, anche oggi ci sono persone che si fingono amiche solo per trarre un vantaggio.
L'ho imparato a mie spese quando alcune compagne della scuola primaria mi consideravano solo per copiare i compiti e le mappe che mi preparavo per le interrogazioni.
Per le persone false è più "conveniente" dire sempre "SI'" a tutti e non prendere posizione per evitare i conflitti e le discussioni.
Questo comportamento è senza dubbio un sintomo di insicurezza, perché chi è sicuro di sé ed è consapevole di quanto vale non ha timore di esprimere il proprio parere, il proprio pensiero ed il proprio giudizio verso qualcosa o verso qualcuno.
Ed è altrettanto vero ciò che dice Paola: queste persone sono come le "banderuole", che si muovono e si comportano come cambia il vento e preferiscono restare nell'ombra del gruppo anziché brillare per la propria unicità.
Credo che essere sinceri è complicato: affermare con forza la propria idea su un fatto è importante e anche abbastanza semplice; fare lo stesso nei riguardi del comportamento di una persona è difficile, perché ciò che si pensa veramente può offendere la sensibilità dell'altro. Dalle amiche mi piacerebbe sempre avere la verità e penso anche io di dovermi comportare così con loro.
Io ho sempre detto ciò che pensavo e ho subìto anche le conseguenze di questo mio atteggiamento, spesso sono stata rimproverata dai miei docenti perché ho espresso con convinzione il mio pensiero e ho affermato con sicurezza la mia opinione, contraria a quella loro. Le esperienze avute con le compagne e anche con le maestre mi hanno fatto capire che non devo evitare di esprimere il mio giudizio, ma cercare di farlo nella maniera più positiva possibile. Ancora non sempre ci riesco.
Nonostante la difficoltà di essere sempre sinceri, credo che la lealtà e l'essere schietti sono indispensabili: solo così una persona può farsi conoscere effettivamente per quella che è.

****

3* Premio 2022 SCIELZI Giorgia 1^C - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

"E' meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito, ma in maniera del tutto sbagliata".
Questa frase è stata scritta da Paola Adamo in un suo tema che parla dell'importanza della sincerità.
Anche io penso che la sincerità è una delle qualità più belle che una persona possa avere, per stare bene con sé stesso e per avere ottimi rapporti con gli altri.
La sincerità è alla base dell'amore e dell'amicizia.
Sarebbe bello se ognuno di noi potesse essere sempre sincero, ma non è così facile perché molte volte si dicono bugie per paure delle reazioni e delle conseguenze che ci aspettano.
Spesso non è facile dire ad un 'amica che il suo modo di fare è sbagliato o scorretto, sicuramente si offenderà e la sua risposta ci farà stare male.
Sarebbe allora più facile mentire per il solo piacere di essere ben voluti e accettati.
Oggi dire bugie è quasi una "moda" perché così è più facile ottenere qualcosa che si desidera, risolvere problemi e sentirsi più bravo di tutti, senza però pensare alle conseguenze. Nascondere la verità è un male che prima o poi danneggia noi stessi e le altre persone. Percorrere invece la strada della sincerità ci farà incontrare amicizie vere e sincere; ci renderà felici e liberi, così come ha sempre pensato Paola Adamo, una ragazza straordinaria, un esempio di santità da conoscere, imitare e amare.

****

2* Premio 2022 CAVALLO SOFIA 1^H - I.C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Durante l'anno scolastico 1977-1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
Che cosa pensi dell' essere sinceri: è una cosa necessaria?
Cosa ci può insegnare il pensiero di Paola?
Condividi le sue riflessioni?

Sincerità per l'enciclopedia Treccani vuol dire: il fatto di essere sincero; caratteristica di chi o di ciò che è sincero: la sincerità è il fondamento dell'amicizia; credere nella sincerità o dubitare della sincerità di qualcuno, o delle parole, dei sentimenti di qualcuno; rispondere con sincerità; vi parlo con tutta sincerità, con assoluta sincerità. Per estensione, schiettezza, purezza: sincerità di costumi, di cuore; autenticità: la sincerità di un documento, di un codice; o genuinità: ti posso garantire la sincerità di questo vino.
Falsità per l'enciclopedia Treccani vuol dire: una qualità di ciò che è falso, non corrispondente cioè alla verità o a ciò che vorrebbe apparire: falsità d'un ragionamento, d'una notizia, d'una testimonianza; provare la falsità di un documento; la falsità di tutti i beni mortali (Leopardi). Nel diritto, falsità in atti,
falsità documentale, ecc. reati di chi commette falso in giudizio o in atti pubblici, in documenti, ecc. (v. falso2). In senso morale, doppiezza, insincerità, ipocrisia: falsità d'animo; ho conosciuto in quest'occasione la sua falsità. Cosa falsa, affermazione falsa: non dire falsità; le sue falsità furono smascherate; e a modo d'esclamazione, sentendo affermazioni o notizie false: falsità!, tutte falsità!
Paola Adamo con grande grinta e con molta determinazione denunciava le azioni scorrette che viveva ai suoi tempi.
Mi fa ridere il termine bandierina per definire le amiche che sfruttano le occasioni per il loro tornaconto personale.

Certo che questo termine sembra proprio appropriato. Sventolare allegramente come cambia il vento per approfittarsi degli altri , un po' qua e un po' là.. poi penso chissà com'è sarà stato alla sua epoca?
Ho letto anche la data, non esistevano nemmeno i cellulari, figuriamoci cosa avrebbe scritto. Non mi riesco ad immaginare il fatto che Paola non sia stata social. Magari avrebbe fatto una storia o un tiktok sulla sincerità. Se avesse conosciuto i social e gruppi whatsapp avrebbe scritto e messaggiato con gif e emoticon le sue frasi sulla sincerità. Oggi come tanti anni fa l'ipocrisia è veramente un male comune, ci sono mille occasioni e molti sono davvero difficili da ignorare.
Io sono sempre stata una ragazzina molto sincera non amo le menzogne. Mi arrabbio molto se mi dicono le bugie. Effettivamente mi rendo conto che spesso sarebbe più facile dire una bugia invece di una verità… infatti tantissime ragazze mentono quotidianamente anche senza motivo. Può capitare di pensare anche di non dire nulla, pur di non dire una bugia o di ferire qualcuno, ma ho capito che comunque la verità esce prepotentemente.
Sfortunatamente la verità può anche non piacere e si finisce con il litigare.
I miei genitori e alcune amiche mi dicono che sono molto sincera ma cerco sempre di non ferire nessuno. Purtroppo mi è capitato di avere amiche non sincere e per questo mi sono trovata in mezzo a dei litigi. Ho cercato sempre di farle ragionare e di non essere ipocrite, si sarebbero dovute dire la verità... ma così non è stato. Pazienza, io sono come sono, ho capito che non posso cambiare gli altri , ma io posso ancora migliorare.

****

2* Premio 2022 CARRANO Maria Luna 1^H - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Mi chiamo Maria Luna, ho 11 anni ed ho letto più volte il bellissimo tema di Paola. Anche sescitto più di 40'anni fa, sono argomenti e problematiche sempre attuali. Sembra scritto ieri. Già dalle prime parole mi sono molto immedesimata nei suoi sentimenti.
Purtroppo il tema dell'ipocrisia resta nei decenni sempre lo stesso.
Ha ragione: gli ipocriti sono ovunque e neanche in una classe come la mia sono mancati episodi di ipocrisia dove compagne inizialmente cordiali e affettuose, hanno poi iniziato a chiedere i compiti o imponendo i propri malcostumi minacciando di togliere l'amicizia.
Ha ragione quando descrive gli ipocriti. Sono persone di scarsa personalità che vivono di luce riflessa. Mai sono riuscita a dare, una descrizione così pulita e chiara di queste persone. Su una cosa però non sono d'accordo: purtroppo ai miei tempi nel 2022, non sempre quando vengono sbugiardate queste persone , spesso insospettabili, vengono poi diversamente trattate…..anzi….spesso ho assistito ad ateggiamenti davvero tristi per una ragazzina della mia età. Ho cercato di darmi una risposta anche parlando a casa con la mia famiglia, e questa è stata la mia considerazione: oggi ci sono più persone di scarsa personalità e di poco spessore che persone dignitose e coerenti.
Forse, ai suoi tempi, ci tenevano di più all'onore e al rispetto per se stessi.
Essere sinceri per me è un valore assoluto, ma non posso nascondere che non è sempre facile esserlo. Non è semplice esprimere le proprie idee perché è inevitabile essere giudicati da chi ti ascolta e dovrebbe invece capirti. Ognuno di noi ha le sue paure e le sue insicurezze. Dal tema ho potuto capire che nonostante le ipocrisie che ci circondano, le false amicizie che possiamo trovare, ci sarà sempre qualcuno come me e come Paola che cercano di essere sinceri, coerenti che quando sbagliano lo ammettono senza diventare falsi e opportunisti, perché non siamo tutti uguali ed io voglio essere sempre me stessa crescendo giorno per giorno con i valori che sono alla base della società.

****

2* Premio 2022 CAPODIFERRO Claudia 2^C - I.C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

La sincerità e la falsità, due atteggiamenti contrastanti … uno leale e l'altro no, uno vero ed uno falso, uno conduce verso la giusta strada e l'altro verso quella sbagliata, ma entrambi sono due aspetti importantissimi, perché ci fanno capire se è giusto fidarsi di una persona oppure no e questo è fondamentale per la vita di ognuno di noi.
La sincerità rappresenta il sentimento più importante per l'uomo. Bisogna essere sinceri per comprendere ed essere compresi. Sincerità è sinonimo di trasparenza, quella trasparenza che dobbiamo coltivare sin da piccoli nel nostro orticello della vita. Essere sinceri è fondamentale, perché è con la verità che si risolve ogni cosa; con le bugie non si va avanti, anzi non si va da nessuna parte.
La falsità è l'atteggiamento opposto alla sincerità. Purtroppo, fa parte di molti individui. Tutte le persone sincere devono assolutamente ostacolare quelle false, rendendole deboli e non maliziose, facendo vincere la verità. Ebbene sì, la falsità è incertezza, insicurezza e mancanza di serenità. Se un uomo non è vero, vuol dire che probabilmente ha vissuto qualcosa in passato che lo ha fatto diventare così, perché una persona non nasce falsa ma purtroppo lo diventa con il tempo.
Penso che essere sinceri sia proprio una condizione necessaria per la vita, perché il trascorrere del tempo, porta sempre alla verità. Per questo, i miei genitori mi hanno insegnato che bisogna sempre essere sinceri e che non devo mai avere paura di dire la verità, anche quella più brutta e che mai devo ricorrere alle bugie o alle giustificazioni. Soprattutto nelle amicizie, è importantissimo essere sempre sinceri, bisogna farsi conoscere e farsi voler bene per ciò che siamo realmente e non per quelle brutte maschere, incoerenti tra di loro. Solo così, si è veramente accettati. Proprio come scriveva Paola Adamo "*E' meglio essere sinceri ecamminare per la strada giusta, e aspettare il benessere e l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata"*. Mi fa riflettere tanto il suo pensiero e lo condivido. Penso anch'io che se ci teniamo veramente all'amicizia di una
persona, è meglio aspettare con pazienza di ottenerla mostrandoci veri e non fingerci diversi per raggiungere prima quello che desideriamo.
Esiste purtroppo tanta falsità sui social, su quei social che ormai fanno parte della nostra vita quotidiana. Molti ragazzi, ma non tutti, si fingono altre persone o per offendere i propri amici o per essere accettati. Quando si offende qualcuno, si vive, secondo me, una insicurezza grandissima e quindi ci si nasconde dietro un insulto per dare la sensazione di diventare potenti e scaricare la tristezza sugli altri ma alla fine queste azioni non portano a nulla, a nessun beneficio ma soltanto a tanta falsità. Lo stesso discorso vale quando si postano delle foto sul web. Spesse volte non sono altro che vere maschere, foto che fanno apparire la realtà diversa da quella vera, reale e sincera e quindi ingannano.
Insomma, tirando le somme, essere sinceri è sempre importante ed essere falsi è un atteggiamento da eliminare nel mondo. Nella vita, dire bugie non porta a nulla, perché non si costruisce nulla anzi, demolisce la serenità e la felicità di chi le dice. Ciò che conta invece, è essere sempre trasparenti, veri e sinceri …. solo così si vive bene!!!

****

3* Premio 2022 TORSELLA Anna Irene 2^C - I. C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Sincerità e falsità sono un argomento molto complesso.
In primo luogo, bisogna saperne il significato:sincerità significa essere onesto, in altre parole non dire bugie, e falsità significa qualcosa di falso, di costruito, di non esistente, in altre parole bugia. La sincerità è molto importante, perché rappresenta la verità che viene detta, e in

qualche modo anche la falsità lo è, con le bugie bianche, cioè delle bugie dette su qualcosa di poco grave per non far preoccupare qualcuno, se si preoccupa facilmente.
Di solito le persone molto sincere sono giustamente più apprezzate. Ma alla sincerità di una persona bisogna porre un limite, che si può applicare in vari casi, come le bugie bianche, che ho già spiegato, oppure mantenendo un segreto, le possibilità sono infinite.
Al contrario, le persone poco sincere sono guardate un po' con disprezzo, ma di solito queste persone tendono a dire molte bugie, anche gravi, oppure le hanno dette in passato, ma, anche cambiate, queste persone saranno viste con gli stessi occhi per ciò che hanno fatto in passato, e ciò è un aspetto che bisognerebbe cambiare della nostra società. Però ovviamente anche io, come credo tutti, faccio fatica a credere ad una persona che è stata poco onesta.
Oggi anche su internet si possono trovare esempi di sincerità e falsità. Per la sincerità si può citare l'informazione vera che danno giornali online affidabili, mentre per la falsità le fake news.
Le fake news sono notizie pubblicate da siti o giornali poco affidabili, senza prove scientifiche o storiche, di solito create per diffondere ad esempio un modo di pensare, una dieta, o semplicemente panico. Per fare un esempio, un giorno mi è capitato di vedere su Google un articolo il cui titolo era: "Gli studi antropologici lo confermano:i nostri antenati erano melariani(questo è un titolo approssimativo, non ricordo il vero titolo)" I melariani, per precisare, sono persone che seguono la dieta melariana, cioè, come si deduce dal nome, è una dieta che si basa solo e soltanto su mele. Queste persone ritengono che la mela possegga tutte le sostanze che servono al corpo.
Oppure ancora i terrapiattisti, persone che credono che la terra sia piatta.
Ed ancora qualcuno potrebbe mettere in circolazione su internet un video montato e falso che parla di alieni che dicono che conquisteranno il mondo. È molto importante non cascarci. Anche nelle amicizie ci possono essere esempi di sincerità e falsità. Un amico sincero è un amico che appunto è sincero, ad esempio preserva i tuoi segreti.
Un amico falso è un amico che ti sfrutta per i propri scopi, che nel momento di tristezza scompare nel nulla, che non partecipa alla tua gioia o alla tua tristezza. Io personalmente non ho mai avuto amici falsi e spero di non averne mai, ma conosco persone che ne hanno avuti anche molti. Avere un amico falso secondo me è una delle più brutte esperienze che possano mai accadere a una persona, che potrebbe esser stata amica di una persona falsa anche per anni, che tutto d'un tratto scopre che quella persona in realtà non le voleva bene, la stava solo manipolando. Alcune persone dopo questa esperienza cadono in depressione.
La falsità potrebbe anche rovinare la vita ad una persona. Ad esempio, un individuo con una carriera stabile e ben pagata, benestante, con molti amici, stimato un po' da tutti, con moglie e figli, potrebbe perdere tutto ciò con una falsa accusa.
Per prima cosa dovrebbe scontare un tot di anni in carcere, dopo esser stato licenziato ed aver perso la stima istantaneamente, nel corso della pena potrebbe perdere anche la moglie, gli amici e i figli. Dopo essere stata in carcere, questa persona faticherà a trovare un posto di lavoro, perché quasi nessuno, vedendo che ha commesso un reato, la assumerà mai, e quindi ci sono sei opzioni da ora in poi: la prima, la persona è stata fortunata ed è diventata molto famosa, la seconda, l'individuo si è rifatto una vita e vive pacificamente come prima, la terza, non trova lavoro e quindi fa lavoretti umili, la quarta, lavora in nero, la quinta, non riesce a trovare lavoro neanche tra i vari lavoretti, però il suo essere benestante lo salva, la sesta, cade letteralmente in rovina. Si può passare dalla falsità che va a danno degli altri a una sincerità assoluta, ma non si potrà mai costruire un mondo senza falsità.

****

2* Premio 2022 MONOPOLI Saverio 2^F - I.C.S. "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

E' difficile essere sinceri ma è ripugnante l'ipocrisia.
La falsità e la sincerità sono due concetti molto diversi, ma spesso li troviamo vicini perché in realtà ognuno compensa l'altro.

Oggigiorno in ogni momento e situazione si può essere falsi, tra amici, in famiglia o semplicemente durante una discussione, a volte si è falsi anche senza volerlo, solo per far piacere a qualcuno di cui ci si fida, in modo da non rischiare di perdere il rapporto con questapersona. Per me falsità e verità sono più un concetto di prima o dopo che di vero o falso. Dico questo perché in passato era tutto diverso dalla realtà contemporanea, infatti si avevano diversi rapporti con le persone, per esempio a scuola si socializzava con un gruppo di amici, poi si tornava a casa, si usciva a giocare e si instauravano altri rapporti con altri amici, diversi da quelli creati in una situazione completamente differente. In questi rapporti la falsità era un sentimento quasi del tutto estinto perché si stava insieme e si andava d'accordo al solo scopo di divertirsi e non di ricavare qualcosa da qualcuno, come invece succede adesso. Infatti, anche per colpa dei telefoni ora si instaurano rapporti sempre con le stesse persone, e spesso solo a scopo di ottenere un vantaggio ci si fida di qualcuno. Molte persone sono false anche quando non sono contente di quello che sono e quindi per far piacere agli altri si fingono diverse, affossando così il loro vero modo di essere e la loro vera persona. Diversa è invece la situazione quando si è falsi non per cattiveria, infatti in questi casi la falsità subentra insieme alla paura di non piacere, e quindi di non essere all'altezza delle aspettative di qualcuno. Personalmente, mi sono successi tanti episodi dove questi concetti sono applicabili, però quello che mi ha segnato di più è successo quando ero piccolo a scuola, dove un mio compagno diceva che gli piacevano i dinosauri, proprio come me, ma in realtà non era così perché a lui non piacevano veramente e me lo faceva credere solo per ricavare da me delle carte che alle elementari usavamo per giocare. In queste situazioni, che purtroppo succedono a tutti almeno una volta nella vita, ci sono tante emozioni sovrapposte e si ha la sensazione di essere rinchiusi in una bolla trasparente, indistruttibile e insonorizzata, colorata di verde e si cerca di parlare con il mondo esterno colorato di rosso ma, non ci si riesce e l'unico modo di uscirne e colorarsi di rosso ed essere tali e quali alle persone all'esterno, anche controvoglia. L'ipocrisia non è una malattia incurabile, infatti ci sarebbero dei modi per contrastare la falsità, il problema arriva quando bisogna applicarli, perché molte persone ipocrite preferiscono essere seguite da altre persone false, e allo stesso tempo esse
preferiscono non esprimersi e non rivelarsi per paura di essere giudicate. Se solo si provasse a pensare a come sarebbe bello il mondo con tanti colori diversi ci si ricrederebbe e si vorrebbe che la falsità e l'ipocrisia sparissero in modo da dare spazio nel mondo a tante personalità diverse. Vi ricordate quando ho detto che la falsità e la verità si compensano? Beh è la verità, perché senza uno l'altro non potrebbe esistere, infatti chi è vero può sembrare strano agli occhi di tante persone false e chi è falso può sembrare strano agli occhi di chi è vero, quindi verità e falsità sono due sentimenti che spesso vengono confusi, ma che in realtà sono la stessa identica cosa, ma agli occhi di persone completamente diverse. E' DIFFICILE ESSERE SINCERI MA E' RIPUGNANTE L'IPOCRISIA.

****

2* Premio 2022 STIGLIANO Ludovica 2^G B - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

L'anima degli individui ipocriti

Leggendo il tema scritto dalla giovane ragazza tarantina Paola Adamo nell'anno scolastico 1977/1978, mi ha colpito particolarmente la profondità d'animo di questa ragazzina di soli 14 anni. Ho osservato e ammirato attentamente, oltre alla sua immensità d'animo nell'esprimere sentimenti e pensieri positivi e negativi, la creatività nell'arte del disegno, dove fa spesso riferimento alla religiosità e alla complessa mente umana. I suoi disegni suscitano in me molta serenità perché mi fanno ricordare una parte della mia infanzia dove mi sentivo oppressa dai brutti pensieri.

Allora, ero solo una bambina che non era munita degli strumenti adatti per poter affrontare le situazioni difficili. Subii, durante il corso delle scuole elementari, bullismo da quelle che io consideravo mie amiche. Da me, venivano considerate tali, perché era troppo il bisogno che avevo di amicizia e inoltre erano brave nell'illudermi che lo potessero diventare. L'argomento su cui venivo colpita maggiormente, era quello della mancanza della figura paterna biologica al mio fianco. Di questa situazione non me ne ero mai accorta perché definivo papà, mio nonno che, fino all'età dei miei nove anni, è stato il migliore ad adempiere ai doveri di padre, dato che quello che lo avrebbe dovuto fare, mio papà biologico, ha preferito lavarsene completamente le mani, proprio come fece Ponzio Pilato nei confronti di Gesù.
Il ruolo di papà lo svolse finché fu nelle condizioni di farlo perché, nonostante non fosse grande di età, venne a mancare proprio 3 anni fa. Era il mio unico punto debole, sola cosa su cui, secondo il pensiero superficiale degli altri, ero suscettibile di critiche altrui. A livello didattico, sono sempre stata considerata la migliore dalle maestre delle scuole elementari e quella gente era invidiosa nei miei confronti per questo, e non solo. Provavano invidia nei miei confronti anche per come fossi esteticamente ma anche per tutto il resto che mi caratterizzava. Non ho mai veramente capito il motivo per il quale volessero così fortemente il mio male, ma di una cosa sono certa... la falsità incombeva nei loro animi maligni.
Mi sfruttavano quando ne sentivano il bisogno, in genere per essere svolte e corrette i loro compiti, e per essere usata come motivazione o come soluzione dei loro litigi. Venivano da me solo per scopi convenevoli, usandomi come rimpiazzo per non rimanere nella piena solitudine, quando si isolavano tra loro a causa di un forte litigio. Mi sentivo, quando avveniva una discussione tra loro, felice perché sapevo che , anche se per breve tempo, non sarei stata sola ed emarginata, dato che ero consapevole del fatto che una di loro mi avrebbe usato come se fossi un cane da compagnia.
Mi sottoponevo a questa situazione, pur essendone consapevole, perché speravo che fosse la volta buona per cercare di coltivare un'amicizia sincera con loro. Tutto questo era frustrante per me perché, fondamentalmente, non venivo apprezzata da nessuno per le mie qualità effettive. Ogni singolo giorno, facevo ritorno da scuola con gli occhi colmi e le guance umide di lacrime scese così velocemente proprio come le acque di un ruscello in una giornata ventosa.
Non sono mai stata capace di indossare una maschera che riuscisse a far credere agli altri che fossi felice e serena.
Per questo, mia mamma era fortemente preoccupata per me e questo mi dispiaceva perché, in quei momenti così concitati, aveva anche la mente oberata dai pensieri lavorativi e mille telefonate che riceveva costantemente dai suoi clienti. Mi sentivo come se fossi un peso per lei, qualcuno che la portasse a distrarsi dal suo compito lavorativo. Ogni qual volta si verificavano queste situazioni, accantonava il lavoro per consolarmi e provvedere a parlare con i genitori delle corrispettive persone, le quali, quando terminava il momento di litigio tra loro, erano impegnate a insultarmi pesantemente in modo verbale e a commettere atti di discriminazione nei miei confronti. Quei genitori controbattevano alle accuse rivolte ai loro figli, ammettendo le loro colpe e giustificandole dicendo che fossero semplicemente dei bambini e che, quindi, non fossero capaci di comprendere le parole da loro pronunciate.
In parte ero consolata sentendo le loro affermazioni perché mi spiegavo uno dei motivi per cui fossero così falsi e insinceri...come enuncia il famoso e antico detto, *la mela non cade mai lontano dall'albero*., e infatti, come i genitori anche i figli erano falsi! Detto questo, penso che dalle mie parole si comprenda bene che, fin dall'inizio di questa situazione traumatica per me, ho tentato in tutte le maniere il motivo per il quale avevano deciso di comportarsi in quel modo così squallido nei confronti di una persona che cercava di esserle amica e di avere l'approvazione per far parte del loro gruppo. Una cosa è certa, erano prive di personalità ed erano come il voltagabbana, proprio come gli ignavi nel purgatorio di Dante Alighieri, i quali
avevano trascorso la loro vita non avendo mai un pensiero fisso ma seguendo la propria convenienza in base alle situazioni per ottenere i propri scopi.

Quelle bambine non riconoscevano neppure le loro colpe perché si ritenevano persone perfette e con una grande autostima, o almeno così facevano credere agli altri.
Si atteggiavano in modo da mettere in mostra le proprie bellezze esteriori, cercando di convincere gli altri di queste loro presunte qualità. Gli altri erano così ingenui da farsi convincere del fatto che avessero personalità da vendere. Questo era chiaramente falso perché quelle erano le prime persone prive di personalità.
Era chiaro che arieggiava un cumulo di ipocrisia nella quale sono stata coinvolta, amalgamato ad una forte attenzione all'aspetto esteriore di una persona. Questa era una delle tante cose che non erano di mio gradimento perché io cerco sempre prima di conoscere l'interiorità di una persona, sperando di poterne avere il piacere di farlo. Al di là di questo, non so se sarò mai in grado di capire se nell'animo di quelle persone ci fosse della consapevolezza e umanità, ma soprattutto della timidezza che tentavano di confondere facendo trasudare grande sicurezza e personalità. Oggi vedo la situazione con occhi diversi rispetto ad anni fa, quando mi facevo persuadere da queste persone e le ammiravo. Attualmente, ripensando a tutto quello che è stato, causato dalle nocive presenze dalle quali mi ostinavo a volermi circondare, provo tanta pena nei loro confronti perché mi rendo conto che fossero persone squallide, false, prive di personalità e al quanto timide. Ma nonostante questo, capaci di indossare una maschera di ipocrisia che io non fui capace a mettere, per cercare di adombrare la tristezza che mi assaliva davanti agli occhi preoccupati e rammaricati dei miei genitori.
Comunque sia, se dovessi pensare di dover indossare quella maschera di falsità per farmi accettare dagli altri, preferirei di gran lunga rimanere sola perché capisco che, quelle persone che dovrebbero essere mie amiche, non starebbero apprezzando le qualità della vera Ludovica, ma di una che starebbe ingannando gli altri mettendo in mostra qualità non veritiere. Concludendo, concordo pienamente e mi ritrovo nelle parole che, quella ragazzina così matura per la sua età e aperta mentalmente, riportò in uno dei suoi temi. Aggiungo rispetto al suo pensiero che le bugie e le falsità dette, a volte servono per evitare l'eventuale sofferenza delle persone a cui si vuole bene , quindi ammetto che a volte le bugie servono quando sono espresse a fin di bene. Ci tengo a specificare che, in questo caso, nel momento in cui viene alla luce la verità, fa doppiamente male, quindi io sono del parere che in qualsiasi situazione ci si trovi è meglio dire la verità, se pur essendo consapevoli delle cause che porta il fatto di doverla dire.
Inoltre, apprezzo il gesto dei genitori di Paola, i quali non si sono fatti abbattere dalla scomparsa della loro amata figlia, ma si sono impegnati a ricordarla mettendo alla luce le eventuali qualità di ragazzi della nuova generazione, che potrebbe usare come guida di vita le riflessioni di Paola, cercando di non commettere errori che potrebbero portarli a soffrire. Tutto questo allo scopo di ricordare la vita di una ragazza tarantina che sta contribuendo positivamente sull'umanità, cercando di modificarla al meglio.

****

2* Premio 2022 FANELLI Federica 2^L - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

COSA TI COLPISCE IN PARTICOLARE DEL PENSIERO DI PAOLA ADAMO?
CHE COSA PENSI DELL' ESSERE SINCERI: E' UNA COSA NECESSARIA?
QUALE INSEGNAMENTO RITIENI DI AVER IMPARATO?

La lettura del tema scritto da Paola sulla sincerità e sulla falsità dà molti messaggi a noi giovani. Spesso ci chiediamo se sia più giusto dire la verità o nasconderla con una bugia.
Come dice una vecchia e famosa canzone, "la verità fa male", ma io non sono d' accordo con questa affermazione.
Secondo Paola, l' ipocrisia è ripugnante perchè calpesta la dignità e rappresenta una mancanza di rispetto verso se stessi, è una bandiera che gira a seconda del vento, senza preoccuparsi di fare del male intorno a sè.

Nella nostra società, la falsità e la menzogna vengono usate molto spesso in tutti i campi. Possiamo esserne vittime in ogni momento e non è certamente facile riconoscerle e difendersi, anche perché ci sono persone molto brave a nascondersi dietro ad una facciata. Sicuramente anche a noi, qualche volta, è capitato di mentire, magari a fin di bene, per evitare di far del male o disorientare una persona a cui vogliamo bene, perché magari avremmo rivelato una verità poco piacevole o addirittura insopportabile, o perché sapevamo che non avrebbe accettato la nostra critica costruttiva, vedendola come un'offesa.
Quando diciamo la verità, dobbiamo avere tatto, usare l' intelligenza, dobbiamo essere attenti a non ferire chi ci sta di fronte usando le parole giuste, un tono di voce pacato, il momento ideale in cui l' altro è disposto ad ascoltarci avendo creato un clima di fiducia e rispetto reciproco, magari preparandolo in anticipo a ricevere "il colpo di grazia" con maggiore consapevolezza. Per diventare una persona che fonda la propria vita sulla sincerità, bisogna affrontare un percorso interiore che ci porti sempre ad essere sinceri innanzitutto con noi stessi, poi con gli altri perché, secondo me, la sincerità è un valore fondamentale che dovrebbe essere alla base della nostra società.
La cosa che più mi ha colpito del pensiero di Paola è stata il modo in cui è riuscita a riconoscere l' ipocrisia guardandosi intorno. E' come se la descrivesse attraverso i miei occhi, poichè anche io mi sono accorta che alcune persone fingono di essermi amiche, di volermi bene, di essere gentili con me, ma in realtà lo fanno solo perchè c'è un secondo fine che, appena raggiunto, svela la loro vera personalità. Io ci resto sempre molto male, perchè sono una persona sincera che crede nell' amicizia e non darei mai una pugnalata alle spalle ad un'amica.
Queste esperienze mi fanno soffrire molto, a volte penso di essere io la causa del loro comportamento, oppure mi arrabbio con me stessa perchè non riesco a reagire comportandomi come loro, ma non posso farci niente, sono fatta così, questi comportamenti mi lasciano senza parole.
Il pensiero di Paola mi ha confortata ed ho capito che nel mondo c'è tanta ipocrisia che si può sconfiggere solo con l'esempio della propria vita, avendo fede che le cose, un giorno, possano cambiare.
Paola rispecchia molto il mio modo di fare perchè non mi piace dire bugie per nascondermi dietro la verità. Non sempre è facile essere sinceri: infatti a volte può essere doloroso mettere qualcuno di fronte alla realtà che non si vuole vedere, ma io penso che un vero amico deve aiutare l'altro ad affrontare la vita restandogli accanto, sorreggendolo nei momenti difficili che la verità gli metterà di fronte lungo il suo cammino.
Gli insegnamenti di Paola devono guidare tutti i giovani verso una vita fondata su valori importanti, come la sincerità, l'amicizia e il rispetto per l' altro per sperare in un futuro migliore in cui noi giovani possiamo essere di esempio, attraverso i nostri comportamenti, per le generazioni future.

****

3* Premio 2022 MARTUCCI Gaia 2^M - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

Durante l'anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità. Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero? Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria? Quale insegnamento ritieni di aver imparato? "La sincerità è una sedia scomoda, sulla quale pochi sono disposti a sedersi". Vorrei iniziare questo testo con una celebre frase di Paola Melone, poetessa e scrittrice italiana. Oggi la verità è un elemento molto raro all'interno della comunità. Questo accade a causa del sopravvento che la menzogna prende su di noi, molto spesso per non cacciarci nei guai o per evitare impacci e, quindi, vivere una situazione più tranquilla e senza problemi.

A volte, abbiamo la sensazione che qualcuno ci imponga di mentire per adattarci meglio e, quindi, sentirci accettati. Pertanto mostriamo un'immagine contorta di noi stessi, comportandoci di conseguenza in modo anomalo. Diciamo bugie pur di non essere rifiutati da qualcuno come, ad esempio, tra noi adolescenti.
Anche a me è capitato, alcune volte, di aver mentito ai miei genitori o ai miei amici, entrando in una situazione che mi ha fatto star male, arrivando ad un momento in cui mi sono rifiutata di continuare a comportarmi in questo modo (o meglio, ci provo).
Penso che una vita basata sulla menzogna e sul dire sempre il falso sia veramente impossibile. Ritengo che un castello fatto di verità e falsità sia molto fragile e, quindi, saremo sempre costretti a dire la verità, in un'occasione o nell'altra.
A mio parere penso che si debba condurre una vita basata principalmente sulla verità, abbandonando per un po' la menzogna, non solo per noi stessi ma anche per chi abbiamo di fronte. Trovarsi in una situazione in cui si è costantemente presi in giro non è delle migliori. A volte una piccola bugia può far perdere rapporti importanti con una persona a noi cara, a cui si è giurata amicizia eterna. A nessuno piacciono le bugie, per quanto grandi o piccole possano essere. Così come l'ipocrisia, che ci fa sentire piccoli e indifesi.Anche io ho avuto molti rapporti di amicizia, sin dalla scuola materna e che, purtroppo, non rivedo da un bel po' di anni. Crescendo ne ho trovati altri e che porto con me dalla scuola elementare.
C'è stato un periodo in cui non credevo più nell'amicizia. Così decido di ricominciare da capo, pensando che la situazione andasse a migliorare. Sfortunatamente non è andata così. Mi sono ritrovata in un tunnel in cui a lottare eravamo io e la mia poca fiducia che era rimasta nelle persone. È stato un periodo duro, un'esperienza di amicizia che, sinceramente, non mi va di raccontare ma di dimenticare. Si sa, però, in fondo al tunnel c'è sempre la luce. Finalmente conosco delle persone che posso definire amiche e con la quale ho passato i momenti migliori.
Vorrei concludere con una celebre frase di Paola Adamo, una nostra cara coetanea scomparsa all'età di 14 anni: "E'meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata".

****

2* Premio 2022 ROLLO Fabiana 3^C - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

"Doppia faccia": lettera alla vita.

Cara vita,
sono solita scriverti da un po', mi sono abituata a questo e oramai ti parlo come se fossi una vecchia amica.Mi rendo conto che ciò è folle e che nessuno ha mai ricevuto e riceverà mai risposte dall'universo, eppure sono proprio queste che io oggi cerco da te: risposte.
Oggi voglio raccontarti una storia, la mia storia, quella mia e di Bianca.
Bianca era la mia migliore amica, in poco tempo era diventata tutto per me, la mia confidente, mia sorella, la mia complice: senza accorgermene e senza volerlo avevo donato tutta me stessa a questa persona.Mi fidavo di lei e in genere non mi fido di nessuno, sarei stata pronta a buttarmi nel fuoco per lei; per tutta la durata della nostra amicizia ho pensato fosse così anche per lei, non avevo ancora idea di quanto mi sbagliassi.
Tutto è cominciato in un pomeriggio di mezza estate, senza un motivo logico io la sentivo più distante; non lo so, vita, se riesci a capirmi, era come se attorno a lei avesse creato un muro a me invisibile. Solo dopo capii il motivo di quell' allontanamento, aveva un nome e un cognome e si chiamava Chiara Stefanelli. Era una ragazza della mia età con un sacco di qualità, ma anche con un sacco di difetti; per un breve periodo siamo riuscite ad essere anche un bel trio, fino a quando non ho scoperto che più che un trio loro erano un duo e io ero una solista.Diciamo che loro parlavano, parlavano molto e inventavano anche molto e, finché le cose che inventavano rimanevano tra di loro, mi andava anche bene: i guai veri

sono arrivati quando queste notizie, non vere, hanno iniziato a girare.
Quando io e lei ci siamo allontanate pensavo di aver toccato il fondo, ma solo dopo aver scoperto queste cose ho capito che il fondo era ancora più giù.
Non so cos'altro dirti, cara vita, ultimamente sento distante anche te, mi sfuggi, mi sento spettatrice di una partita che non riesco a giocare; la verità è che ho la mente talmente affollata di dubbi che sento la testa staccarsi come carta da parati. Forse avrò avuto anch'io le mie colpe? Forse la colpa è tutta mia?Forse con lei ho sbagliato tutto dal principio?
Nonostante tutto, posso dire di essere fiera di me, sono caduta e mi sono rialzata da sola, ho lasciato alle spalle vecchi mostri del passato e non ho perso fiducia nel genere umano. Ho incontrato persone meravigliose che mi amano e mi accettano per quello che sono, ho imparato a godermi l'attimo senza pensare a quello che succederà dopo.
Ma un grazie speciale va anche a te, mia adorata vita, tu che mi distruggi, mi graffi, mi rovini, mi consumi… a te che mi hai insegnato a rialzarmi e a fare con le spalle quel gesto così, di chi non si è fatta niente. A te che mi dai la speranza di andare avanti, sempre. Proprio come ora, proprio come adesso. Tua, ora e per sempre, Fab.

****

3* Premio 2022 PUPINO Claudia 3^C - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

E' già da qualche anno che seguo e mi informo sulla vita di Paola Adamo eppure.....ancora oggi, trovo sempre nuovi spunti per riflettere sulla mia vita e confrontarmi con questo modello di ragazzina.
Ho letto con molta attenzione il tema sulla sincerità da lei scritto nell'a.s. 1977/78 ed ho percepito un'adeguatezza al nostro presente, rara per un testo composto oltre quaranta anni fa. Sono stata particolarmente attratta dai suoi pensieri profondi, riguardanti l'ipocrisia che spesso si nasconde dietro l'amicizia, anche perché, malgrado la mia giovane età, ho avuto un esperienza a tal proposito che mi ha lasciato tanto amaro in bocca; parlo di "un'amica" a me tanto cara, con la quale ho condiviso tanti momenti belli e brutti sin dai primi anni di scuola e con la quale progettavo di condividerne ancora tanti altri; ma, all' improvviso e senza alcun motivo apparente, mi sono ritrovata rimpiazzata da un'altra migliore amica. Solo ora, mi rendo
conto che il termine "amica" va dato con molta cautela perché, come ha scritto Paola, dietro la maschera dell' affettuosità, spesso, si nasconde l'ipocrisia. La sincerità, a mio avviso, è l'unica base dell'amicizia, dell'amore, ma anche di qualsiasi altro rapporto della vita ed è proprio in merito alla sincerità e alla falsità che vorrei citare alcuni versi, composti dalla stessa Paola, che mi hanno particolarmente colpito per la loro autenticità:
"Disse la verità alla falsità: Io sono il sole e tu sei il fulmine. Io illumino e tu abbagli.
…..... e termina: "Io ti raggiungerò sempre."
Versi veramente profondi, che ci fanno capire come la verità, che viene identificata come il sole, viene sempre a galla, raggiungendo sempre la bugia. Ciò ci insegna che la strada più dignitosa e lineare da percorrere, anche se difficile, è quella della sincerità. La falsità è un atteggiamento sconveniente paragonabile ad un castello di sabbia che, a causa della sua fragilità, cade sempre, lasciando nella realtà situazioni difficili e molto spiacevoli. Spesso quando manifesto questi miei pensieri non mi sento molto capita dai miei coetanei, poiché tanti usano la nostra adolescenza come scusante per un atteggiamento incostante nelle idee, nei comportamenti e negli affetti.
Io desidererei invece essere una forza del bene, non portare sofferenza a chi mi sta vicino ed utilizzare solo le piccole innocenti bugie che non fanno male.
Speriamo che ci riesca!

****

2* Premio MICALI Vanessa 3^D - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

L'ipocrisia è un comportameto o un atteggiamento che una persona finge di avere ma che alla fine non possiede. Si manifesta nelle persone che vogliono avere un qualcosa da un determinato individuo, che penserà ovviamente che la persona al suo fianco è vera e sincera con lui o lei e quindi darà tutto cio di cui l'ipocrita a bisogno, per poi vederlo sparire tra la mischia e diventare un totale sconosciuto.

Questo specifico atteggiamento lo possiamo trovare ovunque in chiunque ma soprattutto a scuola tra le compagne di scuola, proprio come dice Paola Adamo nel so pensiero scritto durante l'anno scolastico 1977/1978. Il suo pensiero in parte lo condivido poichè anche secondo me è giusto farsi degli amici in modo leale,onesto e lecito piuttosto che avere degli amici falsi e con un carattere completamente differente dal tuo.

Per me però non c'è sempre bisogno di essere sinceri. Ogni tanto una bugia ci può stare tra amiche anche perchè nemmeno l'ipocrita sa se ha al suo fianco una persona come lei o una persone vera. A parer mio a nessuno dovremmo dire la verità o cose personali, perchè non si sa mai chi potremmo incontrare, anche perchè persino la persona che riteniamo la più "fedele" può rivelarsi una cattiva persona, parlo per esperienza.

Quante amiche false che ho trovato a scuola, soprattutto alle medie. Sono quegli anni dove l'apparenza e l'avere più amicizie possibili conta più di ogni altra cosa.

Ovviamente nel corso della nostra vita troveremo tante persone con carattere diverso dal nostro e con la maggior parte di queste, non potremo legare avendo caratteri completamente diversi e poco affini alla nostra persona.

Paola dice che gli ipocriti non hanno una personalità perchè cercano di adattarsi ai diversi caratteri che trovano in giro.

Secondo me non è cosi, una persona ipocrita ha un proprio carattere e una propria personalità che però nasconde dietro un semplice sorriso e semplici parole affinché tutti pensino che lei sia affine con loro e cosi facendo la persona ipocrita otterà qualsiasi cosa egli voglia, dato che ha conquistato la simpatia e la fiducia dell'individuo.

E' davvero brutto pensare che le persone sono più colpite dal fatto che una persona sia onesta piuttosto che falsa. Le persone ipocrite le troveremo costantemente nel corso della nostra vita e siamo noi a dover sapere riconoscere una persona ipocrita da una persona vera e solo allora impareremo anche noi ad essere veri.

****

2* Premio 2022 BRUNO Giulia Maria Domenica 3^F - I.C.S, "V. Alfieri"-

"Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

SINCERITÀ E FALSITÀ

Raramente nella nostra società si può intravedere la sincerità. La falsità, ormai, dilaga ovunque: l'ipocrisia è trasversale, coinvolge ricchi e poveri, riempie pagine di libri, ma soprattutto nasce e si sviluppa in noi stessi.

Sono tanti i motivi per cui mentiamo: spesso cerchiamo una scorciatoia per superare un ostacolo, di non far del male alle persone care o di assolverci per non aver portato a termine un impegno. In questa società radicata sull'apparenza, dove tutto è veicolato dai mezzi di comunicazione di massa e dai social, tendiamo quasi istintivamente a nasconderci dietro un "io" virtuale, protetti dall'anonimato di uno schermo e di sintetici messaggi sgrammaticati.

La confusione sembra regnare sovrana, amplificata dagli effetti nefasti di una infinita pandemia che allenta e logora i rapporti sociali.

Fondamentalmente prevale il timore di non mostrarci in maniera autentica per paura di essere feriti dalle critiche di chi non sa accogliere con umiltà l'altrui precarietà o debolezza.

Su questi presupposti, quindi, nascono e si costruiscono numerose pseudo amicizie che ci fanno crescere solo nella menzogna dell'apparenza, rendendo marginali i rari rapporti autentici. Per fortuna, solo in ambito familiare resiste la sincerità, prezioso canale di comunicazione con i genitori ed i fratelli.
La famiglia resta ancora la solida roccia su cui possiamo aggrapparci nei momenti di difficoltà, continuando ad essere noi stessi, senza temere di mettere a nudo le nostre fragilità e le nostre incertezze. Accanto ad essa si schiera la scuola che, grazie all'instancabile opera dei docenti, ci induce a riflettere seriamente su noi stessi e sugli altri, a lavorare sodo per raggiungere gli obiettivi senza scorciatoie ed a costruire una società migliore. Nulla è più complicato della sincerità diceva L. Pirandello, ed è proprio vero. Capita di non avere coraggio per dire quello che si prova per paura di essere giudicati.
Perciò condivido il pensiero di Paola che punta tutto sulla specialità di un'amicizia disinteressata e sincera, lontana anni luce dall'ignavia e dall'ipocrisia di chi non sa o non vuole essere sè stesso.

Grazie Paola per l'insegnamento che ci dai con le tue preziose Parole.

****

3* Premio 2022 SALLUSTIO Geremia 3^G - I.C.S. "V. Alfieri"

- SINCERITA' E FALSITA'

-

La società, la nostra vita personale è piena di persone false e sincere, come giovane adolescente che si affaccia al mondo io ho scelto la sincerità; anche se a volte mi ritrovo a dire delle cosiddette bugie bianche.
Se un'amica mi chiede se è ingrassata e magari lo è veramente, mi dispiace ferirla allora le dico che sta bene e qualche etto in più non guasta. Ognuno di noi nella società, nella sfera personale e professionale indossa una maschera, che non significa secondo me essere falsi, ma dover convivere in modo civile; nella società ognuno di noi incontra una persona indisponente o poco affabile in ufficio, a scuola o in palestra, e indossando una maschera riusciamo a sopportare quella persona, quella presenza un po' scomoda.
Ho solo tredici anni, però ho già incontrato la falsità, falsi amici, amici per convenienza, cioè amici che si fingono tali per essere aiutati, ma io a tale falsità rispondo con la gentilezza, con il sorriso.
Nella politica, nel mondo del lavoro vi sono tante persone false, persone che hanno costantemente la maschera dell'ipocrisia, della falsità, persone che ingannano il prossimo per i propri interessi.
Secondo me chi si comporta in modo sincero è senz'altro una persona coerente, piacevole, virtuosa e di buon cuore. Sicuramente la sincerità paga nel senso che si è a posto con la propria coscienza, in pace con il proprio cuore, ma sicuramente un comportamento sincero può attirare invidia e anche cattiveria.
Tra le caratteristiche che una mia futura fidanzata e moglie debba avere sta certamente la sincerità, perché è questa qualità a rendere una persona speciale. Pensando alle mie amicizie e a qualche delusione che ho avuto devo dire che preferisco la compagnia di un nemico, che poi non esistono veri nemici, a falsi amici.
Riflettendo l'altra sera su come graficamente potevo raffigurare questo tema, prima ho pensato di disegnare una persona con la maschera, poi invece ho cambiato idea e ho pensato a un signore che ha la maschera e se la toglie perché ha fatto una scelta e ha deciso di indossare il volto umano della sincerità.
Essere sinceri richiede coraggio,forza di volontà, naturalmente la sincerità non sempre premia,ma penso che sia meglio essere sinceri e se stessi piuttosto che assumere atteggiamenti ipocriti, la sincerità non ha prezzo.

Ho ascoltato la canzone della cantautrice Arisa intitolata appunto “Sincerità” e mi hanno colpito molto le parole, la sincerità anche nei rapporti amorosi è un elemento imprescindibile per una relazione stabile che punti all’eternità, la sincerità è anche scoprire i lati deboli, avere dei sogni come stimoli puntando sempre all’eternità. Pensando alla sincerità, sono convinto che la prima persona con cui dobbiamo essere sinceri siamo noi stessi, sinceri nel capire quando ci dobbiamo tirare indietro in qualche situazione, sinceri nel capire quando non amiamo più una persona, sinceri nel portare avanti senza remore le proprie idee religiose e politiche.
Nel mio futuro vorrei vedermi come un bravo ragazzo con idee solide e progetti da realizzare, sono speranzoso di riuscire a raggiungere i miei obiettivi, vorrei avere un buon lavoro, il mio auspicio è di raggiungere tutto in modo sereno e senza urtare la sensibilità di qualcuno .
In tutti noi in fondo al cuore sta una vocina che ci dice di essere i migliori, di raggiungere obiettivi in modo non sempre leale e sincero, ecco noi non dobbiamo ascoltare quella vocina. Il periodo storico che stiamo vivendo di grande sofferenza per grandi e giovani ci deve condurre a migliorare noi stessi, a essere brave persone, perché di menzogneri anche in televisione e nella politica ve ne sono tanti, ecco io mi voglio distinguere per essere diverso, diverso nel positivo, diverso nei sentimenti, diverso negli atteggiamenti altruisti, diverso nel cercare di essere sincero. La sincerità però ha sempre un prezzo da pagare, penso ad una coppia che decide di non fingere più la serenità familiare per il bene dei figli e si separa, penso ad una mamma che ha il cuore a pezzi quando scopre che il figlio ha perso la dritta via.
La nostra società è ora costretta a subire anche le fake news che spesso distruggono la reputazione di una persona creando grande sofferenza. Se penso alla parola sincerità mi vengono in mente altre parole come lealtà, onestà intellettuale, integrità. Mi auguro nella mia vita di futuro liceale di incontrare ragazzi e ragazzi che abbiano i miei stessi valori.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

****

*****

I. C.S. - “S. G. Bosco”- Via Umbria – TA

I. Dirigente - Prof.ssa A. M. SANTARCANGELO

Elaborati Scuola Media 2022 – Prosa e Disegno

PREMIATI Temi - ALUNNI:

1* Premio:	DE CARO Clementina	3^C	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
2* Premio:	SANTESE Sergio	3^C -	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	DE PASQUALE Melissa	1^C	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
2* Premio:	VENTRELLA Federica	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	VOLPE Andrea	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	MAGGI ILARIA	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022

****

Categoria Video

1* Premio	-TOPPUTO Tommaso	1^E	- I.C.S. -. “S. G. Bosco”- 2022
2* Premio	- LENTI Arianna	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	-DI DONNA Lucrezia	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022

****

PREMIATI Disegno 2022 - - I.C.S. “S. G. Bosco” Taranto

2° Premio:	VALUANO Alvina	1^B	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
1* Premio:	DE VITA Manuela	1^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
2* Premio:	URSO Roberta	2^A	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio:	PALMISANO Sabrina	2^A	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio:	DE LEONARDIS Silvio	2^A	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	BASILICO Martina	3^B	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	PIRELLI Domenico	3^B	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
1* Premio	DE CARO Clementina	3^C	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022

PRIMARIE Disegno

3* Premio	NOCE Soraya	4^A	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	D'ALONZO Simone	4^C	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	CATAPANO Gabriele	4^E	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022
3* Premio	CATAPANO Rebecca	5^F	- I.C.S. - “S. G. Bosco”- 2022

Premio “Fondazione Paola Adamo” Tema : RAMUNDO Gaia 5^E -Val D'Aosta

****

2* PREMIO - 2022 Istituto Comprensivo Statale “S. G. Bosco”- TA

****

****

****

Primarie Disegno

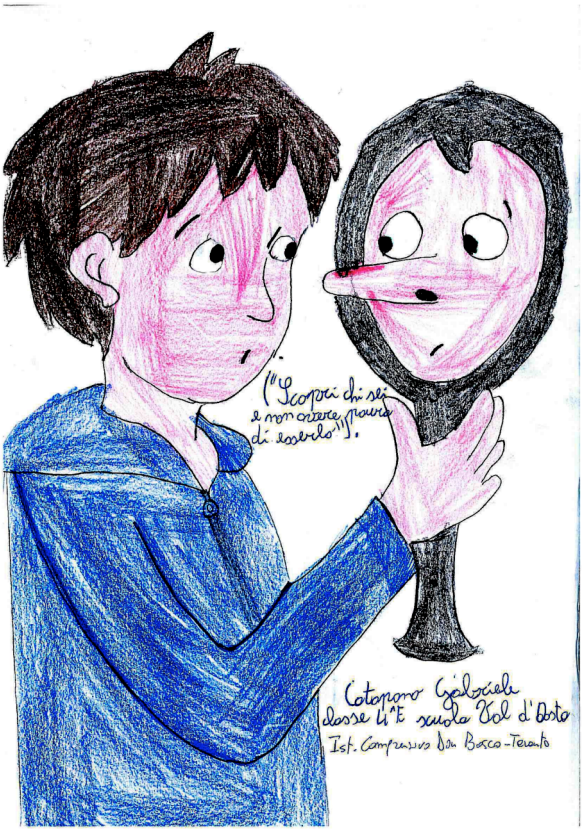
3* Premio NOCE Soraya 4^A I.C.S. “S. G. Bosco”- 2022

****

3* Premio D'ALONZO Simone 4^C I. C. “S. G. Bosco”- 2022

****

3* Premio CATAPANO Gabriele 4^E I. C. S. "S. G. Bosco"- 2022



****

3* Premio CATAPANO Rebecca 5^F I. C. "S. G. Bosco"- 2022

****

Premio "Fondazione Paola Adamo" :

RAMUNDO Gaia 5^E -Val D'Aosta I. C. "S. G. Bosco"-2022

COMPONIMENTO IN POSA

Ciò che mi colpisce subito del pensiero di Paola è riportato proprio all'inizio del suo TEMA: L'IPOCRISIA È RIMPUGNANTE. In tre parole spiega questo per lei sia ignobile la falsità. Dopo aver letto il libro della sua vita, che ha ricevuto all'oratorio, una delle parti che più mi aveva colpito era quella in cui Paola parlava del rapporto con le sue compagne di classe che, spesso e volentieri, illudevano le sue aspettative.
Paola dava molta importanza all'amicizia che deve sempre essere sincera e non utilizzata solo per fare gruppo o piacere alle persone per guadagnare dei vantaggi. Meglio pochi amici, ma SINCERI!
Concordo del tutto con il pensiero di Paola, dell'amicizia bisogna trarre solo bene e fedeltà.
È necessario essere sinceri, sempre nella vita e con chiunque. Di cosa mai nascondere la verità e dire bugie, le cose vanno affrontate e se siamo in difficoltà i nostri genitori ci aiuteranno sempre. Bisogna essere sinceri anche a scuola, con gli insegnanti, anche loro se vedono in difficoltà ti aiutano a superarle. Soprattutto la sincerità è importante nelle amicizie. Se un tuo amico a cui vuoi bene sta commettendo un errore, diglielo ma assolutamente diglielo per riportarlo sulla strada giusta e in futuro ci ringrazierà. La falsità non porta da nessuna parte, sporca solo la nostra vita e ci fa diventare pessime persone.
QUINDI LA SINCERITÀ ANCHE SE A VOLTE PUÒ FAR MALE,

RIPAGA POI NEL TEMPO E CI RIVELA CHI REALMENTE È NOSTRO AMICO. Questo non vale solo per noi bambini ma, come dice Paola, ci sono tante persone anche grandi che vivono una vita di IPOCRISIA per evitare ai loro scopi personali. Sono cresciuta con l'insegnamento di non mentire mai, di essere sincera e di circondarmi di persone VERE anche se sono poche perchè non è importante la QUANTITÀ ma la QUALITÀ, persone a cui non deve interessare cosa mi piace, che musica ascolto oppure come mi vesto, ma che deve volermi bene per quello che sono anche se ci vorrà del tempo, ma nella vita prima o poi incontrerò di sicuro amici sinceri, per ora mi basta poter contare sull'amore della mia famiglia.

****

Scuola Media – Disegno PREMIATI 2022 ALUNNI:

2° Premio 2022 : VALUANO Alvina 1^B - I:C:S: "S. G. Bosco" Taranto

****

1* Premio 2022 DE VITA Manuela 1^E- "S. G. Bosco" Taranto

"Un'amicizia che finisce non è neanche cominciata"

****

2* Premio 2022: URSO Roberta 2^A- "S. G. Bosco" Taranto

****

3* Premio 2022 : PALMISANO Sabrina 2^A- “S. G. Bosco” Taranto

Ho voluto rappresentare la falsità nel modo più semplice possibile. Ci è capitato spesso di cercare l’abbraccio affettuoso di un’amica nei momenti più bui.
Però, purtroppo, spesso dietro quell’abbraccio che sembra così tanto amico e sincero si nasconde molta ipocrisia. Il serpente esce dalle spalle dell’ipocrisia e colpisce con la sua lingua velenosa e pungente chi si è fidato e ha creduto a quelle belle parole dette troppe volte solo per il gusto dell’apparire perfetti e abili consolatori.
Ma in realtà non si fa per affetto ma per compiacere a se stessi, sentirsi unici e importanti grazie all’innato talento di trovare sempre quelle parole giuste che chi soffre vorrebbe sentirsi dire. Il mondo paradisiaco a sinistra appartiene ai puri di cuore, mentre sulla destra c’è un vulcano ovvero il mondo inferi che è la dimora più giusta e appropriata per i falsi e gli ipocriti.

****

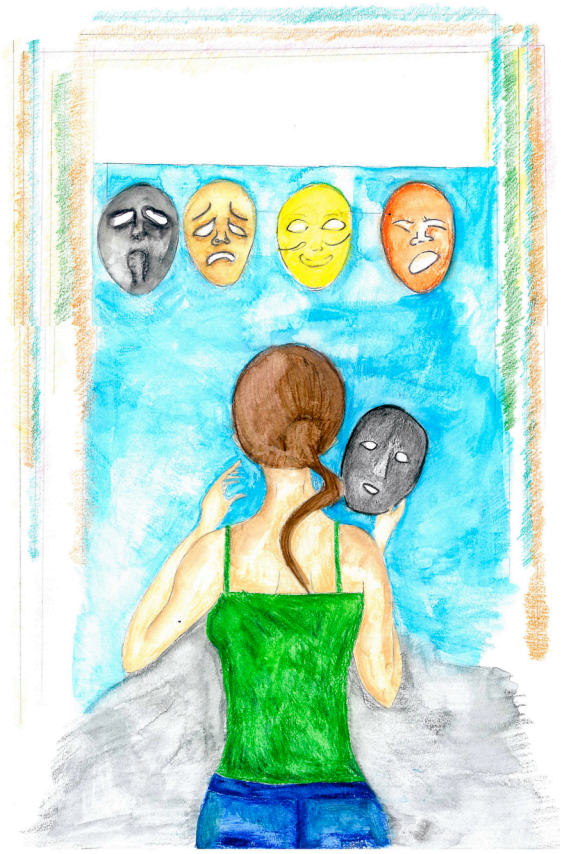
3* Premio 2022: DE LEONARDIS Silvio 2^A- I.C.S. “S. G. Bosco” Taranto

****

3* Premio 2022 BASILICO Martina 3^B- I.C.S. “S. G. Bosco” Taranto

****

3* Premio 2022: PIRELLI Domenico 3^B- I.C.S. “S. G. Bosco” Taranto



****

1* Premio 2022 DE CARO Clementina 3^C- I.C.S. "S. G. Bosco" Taranto

****

****

******

Scuola Media - PREMIATI Temi ALUNNI:

1* Premio : DE CARO Clementina 3^C - I. C. "S. G. Bosco"- 2022

- SINCERITA' E FALSITA'

La sincerità è una virtù che in teoria, secondo me, dovrebbe essere alla base di qualsiasi rapporto umano, ma in pratica, poi, ognuno decide di essere sincero in base alla persona con si sta relazionando. Come in tutte le cose, io credo che ci siano vari gradi di sincerità e non possiamo pretendere sempre il massimo della sincerità da chiunque. Più il rapporto è profondo e più essa è necessaria la sincerità, perché solo in questo modo si può capire realmente la persona che ti sta affianco e diventare veri amici.

Prima di essere sinceri, bisogna avere un rapporto di fiducia che si può costruire solo col tempo. Infatti, Paola Adamo dice che è meglio aspettare che cresca un'amicizia vera e sincera e non ottenerla subito in maniera del tutto sbagliata.

Noi adesso facciamo parte di una generazione in cui le amicizie molto spesso nascono virtualmente, attraverso i videogiochi, le app, i social network e talvolta si pensa di aver instaurato dei rapporti di fiducia nei quali si è sinceri e schietti, ma, quando arriva il momento di incontrare questi "amici" dal vivo, molto spesso si rimane insoddisfatti o delusi perché ci si accorge accorgiamo che non sempre queste persone sono state sincere.

Ogni rapporto ha bisogno del suo tempo per crescere e maturare e solo in questo modo possiamo capire se una persona è sincera o sta solo indossando una maschera che nasconde chi è veramente.

Sono d'accordo con ciò che dice Paola Adamo per quanto riguarda l'ipocrisia. Molte persone, infatti, diventano amiche di altre solo per interessi o secondi fini, o per trarne benefici e poi da un giorno all'altro sparlano di te in giro, ecco, questo è un comportamento incoerente e scorretto.

Chi si comporta così deve avere grossi problemi e provo grande tristezza per loro, perché significa che non godranno mai del grande tesoro che può essere la vera amicizia. Io credo che non serva a nulla perdere tempo a trarre benefici dalle persone fingendosi amico, ma è molto più bello ed emozionante cercare di essere veri amici con sincerità e semplicemente essendo se stessi.
La sincerità è una virtù che in teoria, secondo me, dovrebbe essere alla base di qualsiasi rapporto umano, ma in pratica, poi, ognuno decide di essere sincero in base alla persona con si sta relazionando. Come in tutte le cose, io credo che ci siano vari gradi di sincerità e non possiamo pretendere sempre il massimo a chiunque. Più il rapporto è profondo e più essa è necessaria perché solo in questo modo si può capire realmente la persona che ti sta affianco e diventare veri amici.
Prima di essere sinceri, bisogna avere un rapporto di fiducia che si può costruire solo col tempo. Infatti, Paola Adamo dice che è meglio aspettare che cresca un'amicizia vera e sincera e non ottenerla subito in maniera del tutto sbagliata.
Noi adesso facciamo parte di una generazione in cui le amicizie molto spesso nascono virtualmente, attraverso i videogiochi, le app, i social network e talvolta si pensa di aver instaurato dei rapporti di fiducia nei quali si è sinceri e schietti, ma, quando arriva il momento di incontrare questi "amici" dal vivo, molto spesso si rimane insoddisfatti o delusi perché ci si accorgeche non sempre queste persone sono state sincere.
Ogni rapporto ha bisogno del suo tempo per crescere e maturare e solo in questo modo possiamo capire se una persona è sincera o sta solo indossando una maschera che nasconde chi è veramente.
Sono d'accordo con ciò che dice Paola Adamo per quanto riguarda l'ipocrisia. Molte persone, infatti, diventano amiche di altre solo per interessi o secondi fini, o per trarne benefici e poi da un giorno all'altro sparlano di te in giro, ecco, questo è un comportamento incoerente e scorretto. Chi si comporta così deve avere grossi problemi e provo grande tristezza per loro, perché significa che non godranno mai del grande tesoro che può essere la vera amicizia. Io credo che non serva a nulla perdere tempo a trarre benefici dalle persone fingendosi amico, ma è molto più bello ed emozionante cercare di essere veri amici con sincerità e semplicemente essendo se stessi.
Dalla mia esperienza, io ho imparato a confidare i miei segreti e i miei problemi solo a chi mi dimostra davvero affetto, ascolto e comprensione. E ho anche imparato che per essere dei veri e sinceri amici bisogna essere molto vicini a una persona, come se fossimo una cosa sola, abbandonando il nostro interesse personale e il nostro egoismo.

****

2* Premio : SANTESE Sergio 3^C - I. C. S. "S. G. Bosco"- 2022

- SINCERITA' E FALSITA'

Leggendo il testo di Paola Adamo, mi sono subito saltate agli occhi le parole dignità e ipocrisia; mi ha colpito anche l'esempio delle amiche false, oppure la parte in cui trattava del "Cuore di leone", ovvero Don Abbondio dei Promessi sposi. Quello di Paola è un testo fantastico, lo vedrei molto bene anche su alcuni testi di psicologia.
La falsità, è un concetto che non mi è nuovo, ho provato sulla mia pelle la tristezza di essere sfruttato da quelli che ritenevo i miei migliori amici, quelli che prima mi stanno vicino quando non hanno niente da fare e dopo spariscono, non li sento per uno, due o addirittura tre mesi, ma appena poi gli serve qualcosa, eccoli ricomparire. La falsità di molte persone è evidente (come nel mio caso), ma, alcune volte, capita che i falsi siano sono anche subdoli, ovvero stanno con te in modo da prendersi ciò che gli serve e quando hanno ottenuto tutto ciò a cui ambiscono, spariscono gradualmente. Io ho degli amici, che inizialmente erano felici quando li invitavo, ma poi hanno iniziato a rifiutare ogni invito oppure c'è chi viene da me solo quando ci sono gli altri, credo, però, che arriverà un giorno in cui mi stancherò di subire tutto ciò e scoppierò.
Per me la "Sincerità" è un valore indispensabile, perché quando litighiamo con i nostri

amici, è meglio dire loro tutto e subito con schiettezza, invece di accumulare rabbia fino a poi esplodere; ritengo che la sincerità sia un pregio cui vantarsi e che i sinceri come Paola che ci insegnano a vivere e ci mandano sempre messaggi dal cuore, “stare al top”, proprio come disse Martin Luter King: "I am on the Mountain drop".

****

3* Premio DE PASQUALE Melissa 1^C - I. C. “S. G. Bosco”- 2022

SINCERITA’ E FALSITA’

Essere sinceri o falsi? Bella scelta da fare nella vita. Una cosa la posso dire, che chi non conosce la verità è uno sciocco! Come dice la mia amica Paola: "La verità è tanto più difficile da sentire quanto più a lungo si è taciuta"e io sono d'accordissimo con lei. Perché la verità certe volte non si riesce a dire,non esce dalla nostra bocca e diciamo sciocchezze.La falsità, come io penso, è disonestà soprattutto quando la stai manifestando a una persona che ti ha dato tutto quello che serviva per renderti felice.Se menti non hai via di scampo e vivi la vita nascondendoti da tutti e da tutto.La sincerità, invece, è un atto di onestà verso se stessi e verso il prossimoperchè, come ha scritto Anna Frank: "Chiunque è felice renderà felice anche gli altri". Ed è esattamente vero. **A mio parere la verità è come un cibo gustoso e piacevole al palato che deve essere servito su un piatto d'argento.**
In queste righe volevo ringraziare la mamma di Paola perché ha dato alla luce un angelo rimasto sulla Terra troppo poco, ma che ha vissuto il suo tempo per farci capire cosa significa amare anche le persone false e ipocrite. Paola riusciva a perdonare e a scusare le sue compagne dispettose e pettegole e io?
Io a volte rimango male quando qualcuno preferisce dire una bugia piuttosto che spiattellarmi in faccia cosa pensa di me! Preferisco la verità ad una una bugia.
Se ci fossi qui tu accanto a me, cara Paola, mi capiresti e saresti la mia migliore amica, perchè tu le bugie non le sapevi dire e non le hai mai dette, ne sono sicura!

****

2* Premio: VENTRELLA Federica 1^E - I. C. S. “S. G. Bosco”- 2022

Nel lontano 1977/1978 la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l’argomento della falsità e verità, spiegando che un pò tutti siamo falsi, partendo dai più poveri fino ad arrivare ai preti.
Se potessi tornare indietro nel tempo,vorrei dire a Paola Adamo che aveva ragione, perché tutti nel mondo siamo falsi, infatti ritengo molto importante la verità perché pensare di mentire o essere falsa con un’amica, penso che non sia per niente rispettoso.
Paola Adamo nel suo tema racconta che quando frequentava la scuola, c’erano alcuni suoi compagni che approfittavano di altri per riuscire ad ottenere voti alti.
Quando ho letto questo trafiletto ho riflettuto molto, in quanto le delusioni di un compagno di classe che è tuo amico o amica può procurarti delusioni indescrivibili, dico indescrivibili perché tutto questo io l’ho passato sulla mia pelle con la mia famiglia, quindi sono dell’idea che bisogna fare attenzione alle persone, perché potrebbero indossare una maschera per nascondere il loro vero carattere.
Grazie al testo di Paola Adamo ho imparato molto, per esempio ad essere molto più attenta alle amicizie che ci circondano, a camminare per la propria strada e a non aver fretta di avere tanti amici, in quanto camminando su una retta via, sicuramente si riusciranno ad incontrare amici o amiche che ti vorranno veramente bene e che non ti lasceranno da solo nei periodi più bui…
Gli amici veri penso che non possano tradirti o deluderti mai.

****

3* Premio VOLPE Andrea 1^E - I. C. S. "S. G. Bosco"- 2022

Del pensiero della nostra amica Paola Adamo mi colpisce in particolare che preferiva essere una persona sincera piuttosto che falsa e ipocrita che parla alle spalle delle persone. Mi ha colpito come ha definito coloro che sono ipocriti: delle bandiere che seguono il vento, perché, anche se sono molto piccolo ho capito che la sua metafora rispecchia la società di oggi. Essa si basa su false apparenze, la maggior parte degli uomini si rifugia nei social network, dove la sincerità viene mascherata per essere accettati dagli altri. Secondo me, per poter vivere in armonia con se stessi è necessario essere sinceri. Tuttavia, per trovare la serenità con gli altri è inevitabile sacrificare un po' di verità, proprio perché quest'ultima può essere causa di sofferenza. L'onestà può diventare un'arma utilizzata per ferire chi è più fragile, deridendolo e umiliandolo. Essere sinceri tra amici è fondamentale poiché il legame deve essere basato sulla fiducia reciproca, facendo cadere qualsiasi maschera. **Dalle immagini del tuo volto, cara Paola e dai tuoi occhi sinceri e limpidi capisco che tu le maschere non le hai mai indossate. E se qualche bugia è uscita dalle tue labbra sicuramente l'hai detta per difendere una tua amica o per non preoccupare i tuoi genitori.**
Nonostante la mia giovane età, io stesso mi sono fatto un'idea del concetto di ipocrisia.
Per spiegarlo, prenderò come esempio il film "Wonder". Auggie, il protagonista, soffre di una malattia facciale e col tempo fa amicizia con Jack. In realtà quest'ultimo non è sincero nei confronti di Auggie perché parla male di lui alle sue spalle e afferma di fingersi suo amico per ottenere la borsa di studio. Per questo Jack è la definizione di ipocrita.
Ritengo di aver imparato molto, non solo da questo tema, ma anche da un avvenimento che mi è successo. Una volta alcuni miei compagni si fingevano gentili con me, invece, quando non c'ero parlavano male alle mie spalle e mi insultavano. Trovo che grazie a questa esperienza ho imparato a selezionare le persone di cui fidarmi. Secondo la mia opinione, l'ipocrisia è come un limite che ti impedisce di conoscere al meglio gli altri. A questo proposito, vorrei scrivere una frase che disse Michael Jordan: "I limiti sono spesso delle illusioni

****

3* Premio MAGGI ILARIA 1^E - I. C. S. "S. G. Bosco"- 2022

Leggendo attentamente il tema scritto da Paola Adamo sulla sincerità e falsità, sono rimasta molto colpita da alcune sue riflessioni. Penso che lei abbia scritto una grande verità: che l'ipocrisia si trova in tutti gli ambienti sociali anche a scuola tra noi ragazzi, purtroppo. Ha ragione quando scrive che è più facile nascondersi dietro la maschera dell'ipocrisia per guadagnare qualcosa che essere se stessi e onesti e magari non ottenere nulla. La sincerità, secondo il mio parere, è una delle qualità più belle che una persona possiede, è un valore fondamentale per poter vivere in pace con se stessi e con gli altri. Mi è capitato, a volte , e sicuramente non solo a me , di dover dire una verità difficile che poteva offendere o far star male una persona cara, ma ammettere i propri errori ed essere onesti fino in fondo è sinonimo di coraggio e di maturità. L'ipocrisia porta conseguenze a volte irrimediabili, fingere di essere diversi da quello che si è, dire falsità alle persone per ottenere la loro amicizia o qualche favore in cambio , non costruisce rapporti veri, e non fa vivere in pace con la propria coscienza . L'ipocrisia, purtroppo, è presente nella nostra realtà in ogni ambiente che noi frequentiamo: a scuola, al lavoro, nella parrocchia, a casa, ma sta a noi cercare di reagire e rimanere onesti con se stessi. Mi è rimasta impressa una frase di Pirandello che ho ascoltato in TV e letto su un libro, che diceva "Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai molte maschere e pochi volti". Io spero di mostrare sempre un volto, di non aver paura della verità , di non vivere nell'inganno e nella finzione, di essere trasparente con tutti e, come dice la nostra amica Paola Adamo, "di camminare sempre per la strada giusta". Grazie cara Paola, anche questa volta i tuoi insegnamenti mi danno la forza per guardare avanti e quella luce che mi impedisce di inciampare tutte le volte che sto per cadere!

****

****

*****

“Concorso Paola Adamo” 2022.

LICEO ARTISTICO “V. Calò” (TA)–

Dirigente Prof.ssa Brigida Sforza

****

Elaborati - Grafici e pittorici

2022 - ALUNNI PREMIATI:

1° Premio:	- Putignano Roberta (Quadro)	1^L
1* Premio: + lode	- Antonacci Luana (Scatola con fiori)	2^L
1* Premio:	- Limitone Marco	2^I
2° Premio	- Gammariello Roberta	2^I
3* Premio	- Riondino Marco (Occhi luminosi)	2^I
2* Premio	- Caputi Cosimo	3^I
3* Premio:	- Parise Saralory	3^I
1* Premio:	- Ferente Carmela	3^H
1* Premio:	- Scarnera Ilenia	3^H
1* Premio:	- Gravina Clara	4^H
3* Premio	- Spina Ludovica	4^H
1* Premio	- Latagliata Vincenzo	5^H

– TEMA

“Che cosa pensi della sincerità e della falsità”

Premiati 2022 categoria TEMI Liceo Artistico “ V.Calo’” TA

3^ Premio	Stasi Lorenza	classe 1^H
1^ Premio	Maggi Francesca	classe 2^I
2^ Premio	Rillo Denise	classe 2^L
2^ Premio	Carrieri Annamaria	classe 2^L

2° PREMIO - 2022 al - Liceo Artistico “V.Calo’” Taranto

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

°°°°°°°°°°°°°°°°°°

“Concorso Paola Adamo” 2022 - Elaborati - Grafici e pittorici – Alunni premiati

****

1° Premio: - Putignano Roberta 1^L - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – (Quadro) 1^L

****

1* Premio + lode - Antonacci Luana 2^L - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – (Scatola con fiori)

SPIEGAZIOINE DELL'ELABORATO: SINCERITA' E FALSITA'

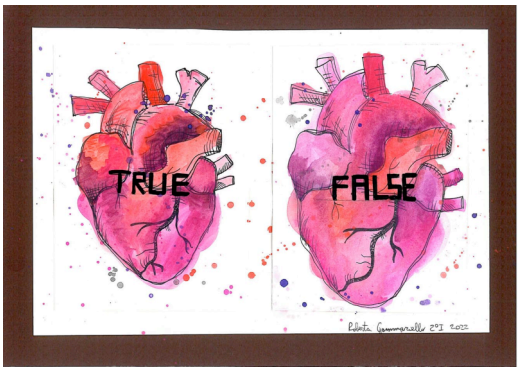
Sincerità e falsità sono due facce opposte della stessa medaglia. Per quanto queste parole siano contrastanti credo che possano avere stesse conseguenze: far star bene o male.
Nell'opera da me realizzata ho rappresentato attraverso i fiori bianchi la sincerità, attorno alla quale ho aggiunto tre foto (che ho scattato) di mani poste in diverse situazioni.
In alto troviamo la falsità: una mano chiusa a pugno, lontana dai fiori quindi dalla sincerità.
Con il suo atteggiamento, anzi, la rifiuta rimanendo sospesa in un luogo ignoto costruito da incertezze. La sincerità è rappresentata dalle due mani rimanenti. Verso destra troviamo una sincerità "moderata": abbiamo una mano che sfiora, quasi tocca la sincerità. Sa destreggiare bene verità e bugie in modo tale da non fare male agli altri e a se stessa. Spostandosi verso sinistra abbiamo un caso che è totalmente l'opposto della falsità, ovvero la troppa sincerità. L'ho rappresentata per mezzo di una mano che prende molti più fiori di quelli che riuscirebbe a contenere. Essere sinceri non vuol dire sempre fare la cosa giusta, molte volte la verità può far male, ed è proprio per questo che quest'ultima mano è ferita.

****

1* Premio: Limitone Marco 2^I - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022

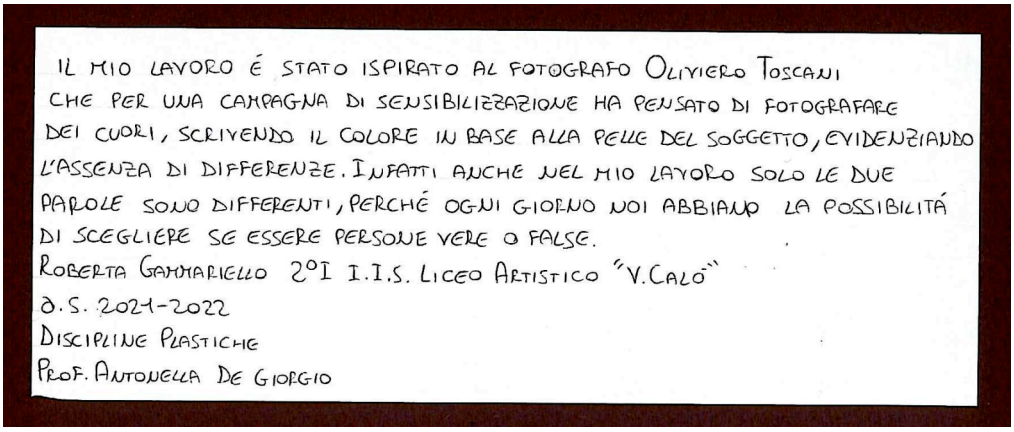
****

2° Premio - Gammariello Roberta 2^I - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022



CONCORSO PAOLA ADAMO L'Onestà e ia Faisità

Con il mio elaborato ho rappresentato la falsità e l'onestà, raffigurandole in un volto circondato da una miriade di capelli colorati. La parte sinistra rappresenta l'onestà, la verità e la trasparenza, riportata con particolari scintillanti e belli, realizzati con la foglia oro e sistemata in piccoli filamenti dorati. La parte destra raffigura la falsità, rappresentata con delle ciocche di capelli più scure, utilizzando un pennarello pantone di colore nero.
Per realizzare l'elaborato ho-utilizzato delle matite colorate acquerellabili e penna blu.



Docente Prof.ssa Iavernaro Giusi

****

3* Premio - Riondino Marco 2^I (Occhi luminosi) - Liceo Artistico "V. Calò" (TA) – 2022

RELAZIONE CONCORSO PAOLA ADAMO

"Gli occhi sono lo specchio dell'anima, ritagliati per arrivare alla luce interiore".

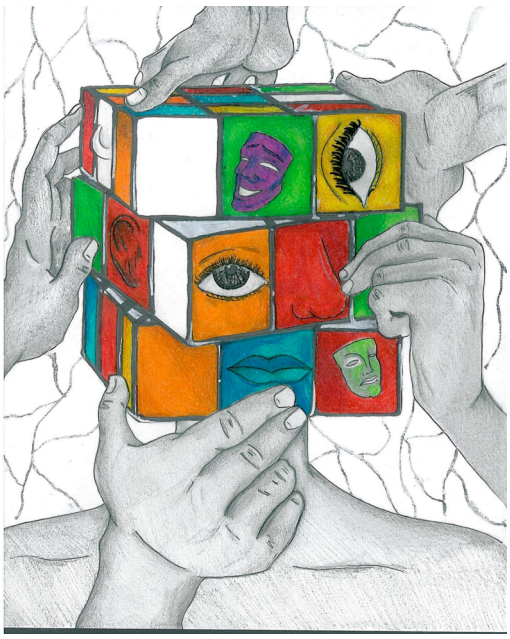
La Falsità e l'onestà molte volte si collegano, si mescolano, si confondono e giocano tra di loro per non arrivare mai ad una conclusione di noi stessi. Però, per quanto possa essere complicato scegliere, la verità, l'onestà non hanno mai un fine sbagliato, conducono ad un luogo sicuro, conducono ad un luogo che sa di "casa".

La tecnica con luci psichedeliche permettono di passare oltre l'apparenza per leggere la vera essenza dell'Anima. Colori usati: pantoni, pastelli. Materiale: scatola di cartone, luci Led.

Docente discipline Grafiche e Pittoriche Prof.ssa Iavernaro Giusi

****

2* Premio Caputi Cosimo 3^I - - Liceo Artistico "V. Calò" (TA) – 2022



ELABORATO CONCORSO PAOLA ADAMO

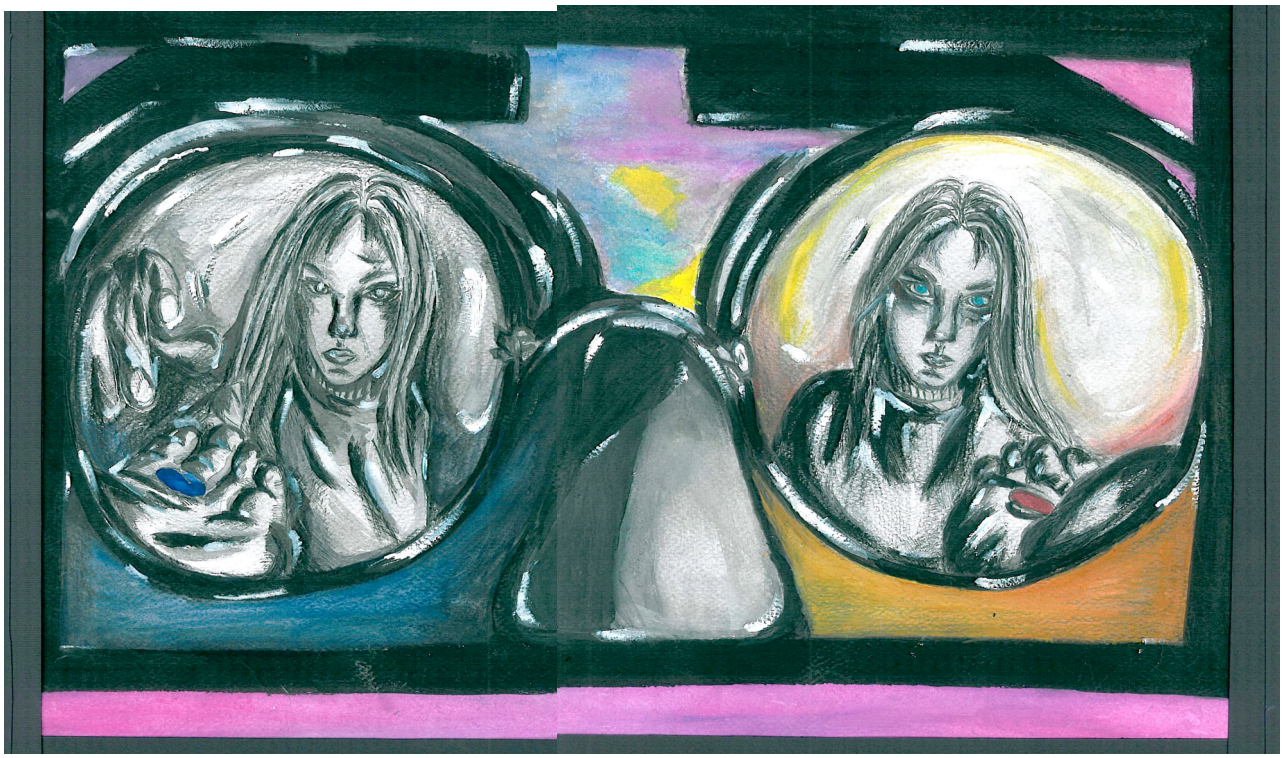
La sincerità, l'onestà, è la capacità di non fingere e di portare rispetto in qualsiasi ambito come fata vera amicizia. Invece la falsità di contrappone ad essa, risulta essere un'offesa perla coerenza. Le persone false sano un p0' come dei cubi, con varie facce. A primo impatto possono risultare delle persone oneste e sincere, ma appena si voltano cambiano faccia.

Tecniche: matite colorate, penna tecnica, chiaroscuro con matite.

Docente: Iavernaro Giusi

****

3* Premio: - Parise Saralory 3^I - - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022



CONCORSO PAOLA ADAMO

Per la tematica sulla Falsità e Onestà relativo a questo Concorso io mi sono ispirata alla famosa scena del film Matrix, dove Morpheus offre un'alternativa a Neo, sotto forma di pillola colorata. Tutto inizia pressappoco così: Noi che scegliamo quotidianamente tra il bene e il male, verità o falsità. Nel film la frase chiave è proprio: "È la tua ultima occasione, se rinunci non ne avrai altre. Pillola azzurra, fine della storia: domani ti sveglierai in camera tua, e crederai a quello che vorrai. Pillola rossa, resti nel paese delle meraviglie, e vedrai quant'è profonda la tana del bianconiglio.
Ti sto offrendo solo la verità, ricordalo. Niente di più."
Quando una persona si trova innanzi un bivio in cui in uno dei due casi si scontrerà con una realtà che nella maggior parte dei casi (ovviamente) non piace, può fare paura. Ma sapere la verità ci rende liberi.
Questo è il mio punto di partenza, da cui vorrei farvi partire, scegliere la verità o l'altra parte della medaglia. Molti scelgono di non sapere. Vivono nella rassegnazione. Mi rendo conto che si vive quotidianamente nella falsità, nelle cose non dette ...mentre altri vivono la dura realtà di un mondo totalmente estraneo, ma con la voglia di superare quella barriera ed andare oltre, verso il proprio destino. Io scelgo la pillola

Tecnica mista: colori acrilici, acquerelli, pantoni, matita e penna.
- - Docente Progettazione Arti Figurative : lavernaro Giusi
-

****

1* Premio: Ferente Carmela 3^H - - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022

Sincerità e falsità

Per il IX concorso Paola Adamo 2022, con tema "Sincerità e falsità", ho deciso di realizzare un elaborato che raffigura la versione esteriore ed interiore della persona, poiché alle volte si tende a nascondere pensieri ed emozioni dietro una maschera di falsità.

La persona rappresenta questa maschera di apparente perfezione, mentre il demone è la personificazione dei pensieri non detti e le emozioni represse. inoltre ho scelto di inserire delle piante, la felce e la buglossa, che hanno rispettivamente significato di sincerità e falsità.

Arti figurative - Docenti: A. Costantino - A. Lucchese

****

1* Premio: Scarnera Ilenia 3^H - - Liceo Artistico "V. Calò" (TA) – 2022

Sincerità e falsità

Nel mio elaborato,dopo aver riflettuto molto sul tema della sincerità e della falsità, ho rappresentato una situazione che molto spesso ci troviamo ad affrontare nella nostra vita, ovvero prendere delle decisioni. Ho raffigurato una ragazza sospesa in aria con un mattone pesante alla caviglia che rappresenta la bugia, perché le bugie possono ferire e farci "sprofondare" in situazioni spiacevoli. Il palloncino è la via d'uscita, la salvezza che la risolleva. Può essere la verità o la bugia che a volte può servire a tirarci fuori dalle situazioni.

Arti figurative Docenti: A. Costantino- A. Lucchese

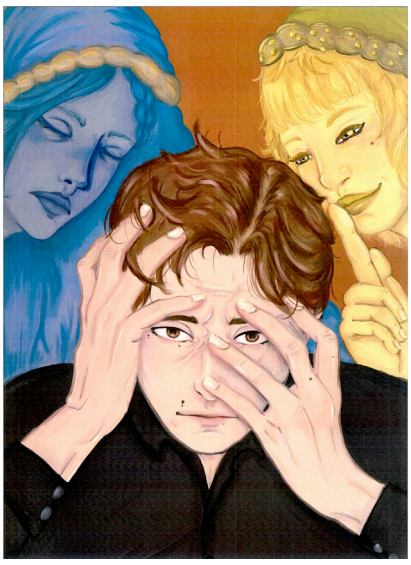
****

1* Premio: Gravina Clara 4^H -- Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022

«L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà: se ce n'è uno è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modici sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e approfondimenti continui cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio» Italo Calvino, Le città invisibili, Einaudi, 1972.
Mentre la luce illumina le nostre finestre, l'oscurità si cela nel nostro animo tormentandola. Un vortice di eventi provoca il cuore dell'uomo, tendandolo nelle sue scelte. Nella vita di ogni uomo c'è sempre un faro che indica la strada da percorrere, un albero con radici profonde che resiste al vento, un cuore che segue per istinto l'AMORE, una ragione che sceglie liberamente la VERITA'.
L'elaborato è stato realizzato con tecnica mista: penna, caffè e foglia oro.
Docente di discipline Grafiche e Pittoriche Giusy lavernaro

****

3* Premio Spina Ludovica 4^H - Liceo Artistico “V. Calò” (TA) – 2022



L'onestà e la falsità, entrambe due aspetti reali della nostra esistenza umana. L'interdizione della scelta concede un senso di spiazzamento che ci lascia momentaneamente sprofondare in angoscia e timore. Nell'elaborato le due protagoniste sono poste dietro la rappresentazione dell'uomo comune, in preda al panico. Falsità, dall'aspetto accattivante, con il suo caldo e rassicurante colore osserva l'uomo indeciso nella speranza che sia la menzogna a venir scelta. Dall'altra parte la rappresentazione di Sincerità, dall'aspetto solenne ed etereo, si mostra calma e comprensiva, attende pazientemente e, cerca, attraverso il suo velo, di affascinare Falsità.
Le domande che possiamo porci divengono molteplici: Dove e in chi possiamo riconoscere la Falsità? E dove e in chi la Sincerità? Quanto può esser doloroso per noi compiere una reale scelta?

Titolo: "BIVIO" (Il dolore di una scelta)
Materiali: Tavoletta Grafica Wacom Cintiq 16", Clip Art Studio Paint PRO

****

1* Premio Latagliata Vincenzo 5^H - Liceo Artistico "V. Calò" (TA) – 2022

Arti figurative Docenti: A. Costantino e P. Maruccia

****

****

****

Premiati 2022 categoria TEMI Liceo Artistico " V.Calo'" Taranto

– TEMA "Che cosa pensi della sincerità e della falsità"

3^ Premio - Stasi Lorenza classe 1^H Liceo Artistico " V.Calo'" Taranto

Durante l'anno scolastico 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria?
Quale insegnamento ritieni di aver imparato?

Erano diversi i ricordi che mi legavano a quell'abitazione. Giunto il momento della partenza mi recai verso la via indicata, durante tutto il viaggio avviai un pellegrinaggio mentale verso tutti i nuovi emozionanti mondi che quella casa avrebbe potuto offrirmi. Mi aveva sempre affascinata il modo in cui ogni stanza rispecchiasse limpidamente la personalità di chi la abitasse. Sin da piccola mi era sempre piaciuto pensare che ognuno mettesse una piccola parte della sua anima in ogni oggetto, soprammobile o piccola decorazione di una singola camera.

Ad interrompere i miei pensieri fù proprio lo scricchiolio delle porte del bus in apertura segnale del raggiungimento della destinazione tanto attesa. Appena scesa dal mezzo ebbi modo di osservare esternamente l'abitazione. Questa aveva un vialetto alberato che conduceva ad una scalinata in legno posta di fronte alla porta principale. Esternamente si presentava come una semplice casa di campagna con ampie finestre e piante dai toni rosei e violacei ad adornarne i contorni, proprio come la ricordavo. Nonostante il freddo di quella rigida giornata invernale, una volta entrata sentii una sensazione di calore e accoglienza ineguagliabile, simile al calore di un abbraccio dato da una persona cara o di una tazza di cioccolata fumante. L'ingresso era semplice ma estremamente accogliente; vi era un tappeto circolare rossastro posato sul pavimento in legno, posto vicino alla porta vi era un muretto sul quale erano posati diversi soprammobili ormai impolverati dal tempo. Rimasi a dir poco sorpresa quando scoprii che tutti i disegni che avevo fatto erano ancora lì ad allestire le pareti assieme a diversi quadri. Di tutte le tele una in particolare attirò la mia attenzione, questa raffigura una donna dalle lunghe vesti drappeggiate rosa, blu e arancione, questa porta in entrambe le mani dei fiori colorati ed è circondata da rondini. La figura risalta particolarmente sul fondo nero e a primo impatto sembra richiamare la stagione della primavera. Avevo completamente dimenticato la presenza di quel quadro. Affascinatane andai per sfiorarlo, tuttavia in quell'istante qualcosa catturò la mia attenzione; l'angolo di un foglio di carta appariva timidamente dal bordo inferiore del quadro come se fosse stato appositamente nascosto lì. Presa dalla curiosità afferrai quella che sembrava essere una lettera. Improvvisamente una serie di ricordi mi tornarono alla mente e subito riconobbi la busta che io stessa avevo messo dietro quel quadro tuttavia mi erano ancora confusi i ricordi riguardanti il contenuto. Allora con la busta ancora stretta tra le dita mi addentrai nel corridoio pronta a scoprire nuove stanze e a rispolverare vecchi ricordi. Passo dopo passo accompagnata dallo scricchiolio delle assi di legno sotto le suole, i ricordi riguardanti la busta che stringevo tra le mani iniziarono a riaffiorare. Dopo aver finito il giro delle camere andai in soggiorno, mi sedetti sul divano e ripresi a studiare con attenzione la lettera, sul retro nello spazio dedicato al nome del destinatario c'era scritto "alla futura me", poco distante dall'intestazione c'era una data, quella lettera risaliva al lontano 1977. Presa dalla curiosità aprii la busta, al suo interno trovai una mia foto. Mi soffermai ad analizzarla, avevo i capelli corti quasi a caschetto, indossavo una maglia e una felpa blu e al collo portavo una collana con un ciondolo. Un sorriso spontaneo spuntò sulle mie labbra nel momento in cui mi resi conto di come fossi cresciuta in quegli anni. Ancora sorridente posai la foto sul tavolino in vetro di fronte a me e presi il tema, ricordavo perfettamente perché lo avevo inserito; non mi era mai piaciuto scrivere ma ricordo che in quel tema ci misi tutta me stessa. La traccia trattava i temi della sincerità e dell'ipocrisia e di come questi due fattori fossero strettamente legati tra loro. Il testo citava.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°

1^ Premio Maggi Francesca 2^I classe 1^H Liceo Artistico “ V.Calo’” Taranto

Durante l’anno scolastico 1977/1978 la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l’argomento della sincerita’ e della falsita’.
Cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero ?
che cosa pensi dell’ essere sinceri: è una cosa necessaria ?
cosa ci può insegnare il pensiero di Paola?
condividi le tue riflessioni.

Ah, falsità e sincerità. Facile pensare a queste due sorellastre e averne subito una visione in bianco e nero. La sincerità è purezza, autenticità, la nostra coscienza leggera e responsabile. La falsità, inevitabilmente, corrisponde all'opposto. Allo sporco, alla finzione..., eppure non sempre ha una coscienza pesante. Paola scriveva che "da sempre molti uomini hanno preferito rinunciare alla propria dignità pur di guadagnare, o meglio speculare, sugli altri" e il suo parere mi sembra giusto e coerente anche sulla base della fede, a cui dava un

importante spazio nella sua persona. Ne è una prova l'ottavo comandamento "non dire falsa testimonianza" e anche alcuni salmi. Una visione perfettamente collegata al concetto di bianco e nero.

Eppure per me tra falsità e sincerità la coscienza ci ha cucito fili duri come le nostre decisioni e resistenti come le nostre idee, a formare tante sfumature a cui dobbiamo prestare non poca attenzione. Il termine 'falsità' ha una grande inclinazione dispregiativa, ma è fondamentalmente il non dire il vero intenzionalmente, ma detto in questa maniera esistono decine di giustificazioni più o meno legittime: “te l'ho detto per non farti star male”, “ho evitato per il tuo bene”, addirittura “volevo che pensassi il contrario per farti una sorpresa”. Ma a dare il tocco finale alla parola è il sottinteso scopo di una falsità: il guadagno, a discapito ovviamente degli altri, altrimenti sarebbe solo un tentativo di avvantaggiarsi, invece è un piccolo processo legato all'abbattimento di un altro individuo.
Peccato, però, che l'idea di superiorità spesso è solo una nebbia che vela la vista del falso, mentre gli altri (a volte la stessa coscienza) sono lucidi spettatori di una prova, in maniera più o meno esplicita, di godimento dinanzi al crollo di un altro. E a parer mio non c'è cosa più miserabile. La sincerità è molto più complicata da descrivere, così come è più complicato l'essere puliti, infatti non tutti lo sono. La sincerità va oltre il “dire il vero”, è qualcosa di viscerale che muove anche la visione che si ha di se stessi e la mostra agli altri. Spiegare la realtà ai dubbiosi, dar piacere a chi vuole certezza. dar soddisfazione a chi vuole metterci alla prova. Ma anche annunciare un qualcosa che provoca dolore, coscienti del fatto che la verità, se non esposta da noi, è abile nel rivelare se stessa. Ovviamente si parte dal singolo individuo per delineare il comportamento collettivo. Personalmente è sempre stata la coscienza a muovermi: non sono mai stata falsa (al massimo non ho detto il vero intenzionalmente!) e ho sempre cercato di buttarmi su ciò che è bianco, ma -e me lo dico da sola- spesso rimango incastrata tra i fili che mi dovrebbero portare alla sincerità, mi muovo e mi sbraccio e, nel caso di rischio, cerco addirittura di prendere un filo nero, pur di mantenermi.
Eppure nella vita non spero di finire questa arrampicata: voglio continuare a rischiare e a riflettere, non voglio rimanere ferma nel mio pensiero voglio avvicinarmi a chi sbaglia e aiutare a slegarsi. Falsità e sincerità. Cattivo e buono. Sbagliato e giusto. Nero e bianco.
E lo stare nel bianco noncurante degli altri non è un po' da nero?

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

2^ Premio - Rillo Denise 2^L classe 1^H Liceo Artistico “ V.Calo’” Taranto

Durante l'anno 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.

- **Che cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?**
- **Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria?**
- **Quale insegnamento ritieni di aver imparato?**

Paola Adamo, è stata una ragazza di cui ognuno di noi dovrebbe conoscerne la storia, una ragazza piena di forza e coraggio, che non ha mai scelto una vita facile, ma ciò che sentiva nel cuore, perché viveva di sentimenti e emozioni, non opportunismo o falsità. Amava le azioni semplici e vere e non le importava dei nemici che avrebbe potuto crearsi essendo sincera, avrebbe sempre preferito essere se stessa. Mostrava la sincerità tramite l'amore che provava per Dio che trasmetteva tanta forza, dalla quale poi creò una citazione molto significativa e importante, ovvero "**Se credi in Dio hai il mondo in pugno**".

Del suo pensiero ammiro la sua devozione e il fatto che non venga influenzata dall'opinione degli altri e come lei, credo che essere sinceri sia un comportamento fondamentale, alla base dell'amicizia e dell'amore, senza il quale un rapporto di qualsiasi tipo, soprattutto con Dio, non potrebbe andare avanti.

Secondo un mio personale parere, la sincerità è quasi paragonabile ad una camomilla calda quando non ci si sente molto bene, è confortevole e liberatoria, fa stare bene, riporta alla felicità e per Paola era questo, Dio era questo, e io mi rispecchio tantissimo nel suo pensiero e nella sua personalità. A contrasto con la sincerità, però, purtroppo esiste la falsità, un comportamento per il quale si soffre molto, soprattutto quando si vede il mondo con gli occhi di Paola.
Essere falsi significa mentire e quindi far finta di essere sinceri, realizzando esperienze e progetti, volendosi bene ma non per davvero e infatti scoprire che era tutta una bugia.
In questo caso la falsità assomiglia alla cioccolata, inizialmente è buonissima e trasmette una sensazione molto bella, ma in seguito viene allo scoperto che non si trattava d'altro che un'illusione, una fantasia, perché per quanto possa piacere e far stare bene emotivamente, in realtà dentro il corpo ha un'azione tossica che peggiora i dolori e in questo modo vengono pagate le conseguenze per averla presa. Proprio per via di queste falsità che ci circondano, non è facile distinguere ciò di cui ci si può fidare da ciò che non si può, e queste esperienze alle volte, lasciano un buco all'interno del nostro cuore, un buco difficile da ricolmare; il nostro cuore infatti dopo essersi fidato ed essere rimasto deluso, difficilmente torna come prima, si irrigidisce, si inasprisce e non riesce a perdonare se stesso per essere stato così sincero, troppo sincero, talmente sincero da rigirare tutto verso di sé fino a stare male.
Per questo motivo la sincerità pur essendo la forma più pura e importante fondamentale per amare, non bisogna mai farne un uso eccessivo se non con sé stessi e come Paola ci ricorda, con Dio, perché per quanto tu possa stare male o bene, Dio è lì a guardarti crescere, aiutandoti quando cadi e ammirandoti quando ti reggi in piedi. Per me la sincerità è questo, non importa il mondo esterno, se le voci hanno bisogno di parlare, che parlino, io so che essere sincera, mostrando tutta me stessa al mondo come Dio mi ha insegnato e continua ad insegnarmi sia la strada giusta da seguire.

°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°°

2^ Premio - Carrieri Annamaria 2^L classe 1^H Liceo Artistico " V.Calo'"

Taranto

Durante l'anno 1977/1978, la nostra amica Paola Adamo scrisse un tema trattando l'argomento della sincerità e della falsità.
• Che cosa ti colpisce in particolare del suo pensiero?
• Che cosa pensi dell'essere sinceri: è una cosa necessaria?
• Quale insegnamento ritieni di aver imparato?

Sincerità e falsità, due elementi caratterizzanti di un individuo.
La sincerità ti porta ad essere schietto con le persone che conosci di vista o da una vita. Senti il continuo bisogno di dire la verità e, se non lo fai cominci a sentirti in colpa...
Tanti sensi di colpa si creano e ti portano a scoppiare come una bomba ad orologeria.
Perché non le ho detto quello che penso del suo amico?
E cosa succederà adesso se lo verrà a sapere da altri?
Tanta preoccupazione si impossessa di te e ti porta al limite per prendersi gioco e vederti impazzire... Ma chi effettivamente è sincero?
Fingiamo o indossiamo una maschera?
Quanti sorrisi falsi vediamo dipinti sui volti delle persone ogni giorno?
Ma soprattutto, quante volte dipingiamo noi questo falso sorriso?
Ricevere delusioni nella vita è normale, sono come delle prove da superare: ed è proprio lì che dobbiamo far vedere quanto siamo forti. Possiamo cadere anche cento volte ma, l'importante è rialzarsi sempre con la voglia di andare avanti.

Quando riusciremo a completare la prova non troveremo un trofeo ad aspettarci ma, un granello di felicità che dovremo posare in un barattolo di vetro e custodire.
Ci renderemo conto di aver perso invece, quando, arriveremo ad un punto della nostra vita con il nostro barattolo di rimorsi e dubbi. Solo allora capiremo di aver finto e di non essere riusciti ad andare avanti. *La falsità per amica.*
Conoscere una persona da 14 anni significa sapere tutto di lei: i suoi gusti musicali il suo piatto preferito, il suo colore preferito ma soprattutto le sue debolezze e i suoi punti di forza… Tutti vorremmo avere un'amicizia come quella nei cartoni: un'amicizia vera, senza bugie né litigi e invece, è sempre come quella dei fllm.
Sono sempre stata una ragazza timida e ansiosa, vivo con la costante paura di non piacere agli altri e a causa di alcune persone, questa paura si è amplificata...
Una nuova scuola mi avrebbe accolta e altre persone mi avrebbero conosciuta per quello che sono, o almeno così credevo: cominciai l'anno felice di passarlo in compagnia della mia migliore amica ma, la cosa non era reciproca. E' sempre stata una persona possessiva, voleva che io prestassi attenzione solo a quello che lei faceva e diceva e, molte volte questo suo atteggiamento ci ha portate a litigare. Ho imparato col tempo ad accettare questo suo modo di fare, ripetevo a me stessa di non rinfacciarle mai la cosa perché faceva parte del suo modo di essere; lei non si è mai posta questo problema: assecondava le sue amiche quando mi dicevano che ero una persona noiosa e troppo impostata. Mi hanno fatto sempre notare i miei difetti dal punto di vista caratteriale e all'inizio ho sofferto per le loro parole, però, poi vedendo che loro avevano più amici ho iniziato a pensare seriamente di essere io il problema. Passavano i giorni e l'unica cosa che riuscivo a pensare era di fare un cambiamento: non volevo far vedere la parte vera di me perché sapevo che non piaceva a nessuno. Mi sono trasformata netta ragazza che loro tre volevano vedere, anche se non volevo effettuare questo cambiamento, non in modo forzato. La falsità è stata la mia unica e vera migliore amica in quel periodo, non loro: ho recitato la parte così bene che, sono diventata ciò che per tanto tempo ho disprezzato. Non mi hanno mai voluta nel loro gruppo, sono sempre stata consapevole di questo ma, ho continuato a recitare la mia parte perché quella finzione mi stava portando ad avere delle persone vicino e finalmente qualcuno che mi accettava. Per molto tempo ho vissuto in modo tranquillo con toro ma, col tempo abbiamo cominciato a litigare e anche in quelle occasioni mi hanno fatta passare per la causa dei nostri litigi... ho accumulato molte cose per quattro anni e solo l'anno scorso la maschera che mi ero creata è caduta e, si è frantumata...
Ho fatto fatica a rialzarmi e ad andare avanti, passavo i giorni a piangere e. quando sapevo che non sarei riuscita a smettere mi procuravo altro dolore tirandomi dei morsi sul braccio; facevo di tutto per non farmi sentire dalla mia famiglia. Nessuno potrà mai sapere quanto ho sofferto e quante volte ho pensato di non potercela fare ma, se oggi sono qui è grazie a me stessa e alla mia forza di volontà. Diciamo sempre di mostrarci per quello che siamo ma poi arriviamo ad un punto nella nostra vita in cui capiamo che le persone non vogliono sincerità, perché a nessuno piace sentirsi dire la verità. Alle persone interessa solo sentire ciò che loro vogliono essere detti: la bugia che si trasforma in sincerità falsa. Per quanto sia difficile accettarlo, questa è la verità: non c'è sincerità nelle persone, ci sono solo dei copioni da imparare a memoria.

oooooooooooooooooooooooooooooooooo

2° PREMIO - 2022 al - Liceo Artistico "V.Calo'" Taranto

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooooooooooooo

ooooooooooooooooooo

MOMENTI CONCLUSIVI DEL "CONCORSO PAOLA ADAMO" 2022

FOTO PREMIAZIONE DELLE SINGOLE SCUOLE

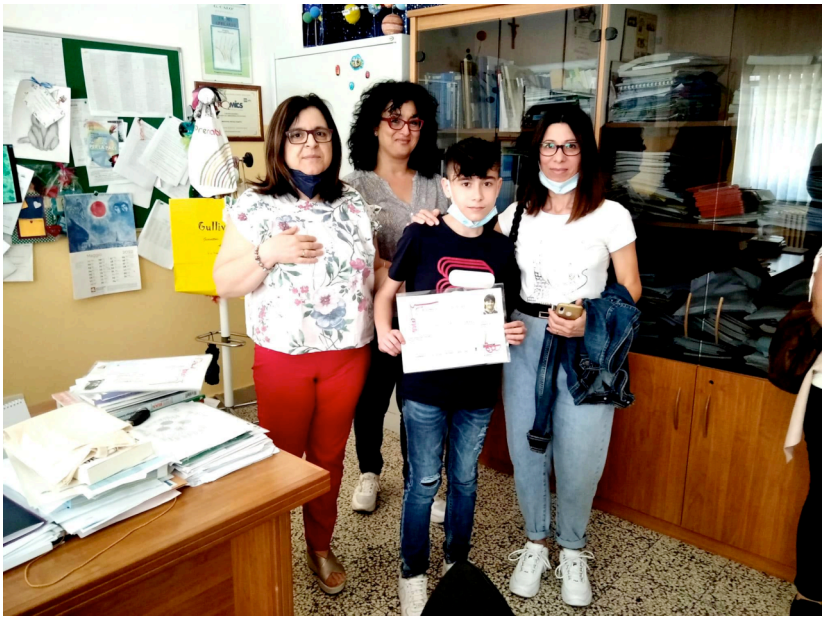
Per questa edizione 2022, nel pieno rispetto delle norme in materia di contenimento e gestione dell'epidemia, ogni scuola partecipante al Concorso, è riuscita ad organizzare uno spettacolo, una piccola manifestazione o un piacevole incontro, affinché gli alunni premiati potessero ricevere il premio destinato dalla Fondazione.
Tutti gli incontri hanno dimostrato ancora una volta l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi e dei loro insegnanti.

****

Istituto Comprensivo Statale "G. Calò" Ginosa (TA=

Dirigente Scolastica – Prof.ssa GALLI Marianna

Premiazione del "Concorso Paola Adamo" 2022



****

****

- Liceo Scientifico "D. DE RUGGIERI" MASSAFRA (TA)

Dirigente Scolastica
Prof.ssa Elisabetta SCALERA -

Premiazione del “Concorso Paola Adamo” 2022

Alunni premiati

****

****

- Istituto Comprensivo Statale " V. Alfieri" TA

Dirigente Scolastica

Prof.ssa Maria Arcangela Colucci

Premiazione del "Concorso Paola Adamo" - 1* Giugno 2022

Al centro, la Dirigente Scolastica, a fianco, la Presidente della "Fondazione Paola Adamo" con alcuni dei tanti premiati

Parte dell'allestimento ed il Coro della Scuola Alfieri Diretto dalla Prof.ssa

SUNDAY

****

****

****

- Istituto Comprensivo Statale "S. G. Bosco"

Dirigente Scolastic
Prof.ssa Angela Maria SANTARCANGELO

Premiazione del “Concorso Paola Adamo” - 22/06/2022

La Presidente della “Fondazione Paola Adamo” Arch. Lucia D’Ammacco Adamo con il Maestro Prof. Roberto Ceci, organizzatore della premiazione e la Prof.ssa Giuditta Lupo

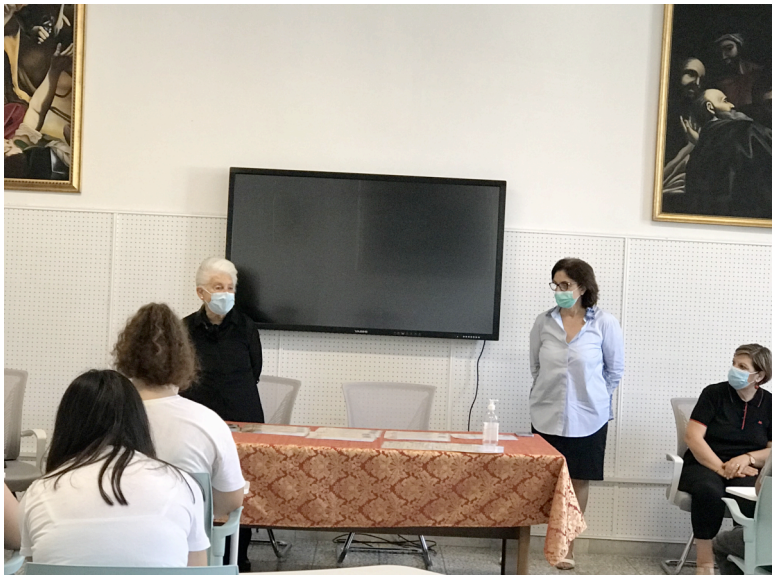
****
****

LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede Taranto

Dirigente Scolastica

Prof.ssa Brigida Sforza

24 Maggio 2022 - Premiazione del “Concorso Paola Adamo - 17 Giugno 2022”



A sinistra la Presidente della “Fondazione Paola Adamo” ,
s destra , facente funzione, la Dirigente Prof.ssa Rosa Carmone

****

****

****